INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Carlo Alberto, 16 — GENOVA, via Roma, 10 — MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 3, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (s. paga) 51 — 30 — 15 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque deside assumere la firmata della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Alla vigilia dei ballottaggi in Francia

Siamo alla vigilia della seconda battaglia elettorale. Nei quindici giorni trascorsi dal 22 settembre la lotta elettorale si è d'assai mutata. All'indomani del primo scrutinio potevasi dirsi incerto ancora a chi sarebbe toccata la vittoria; ora si può facilmente pronosticare che sarà dei repubblicani, dei moderati. Certo non è una vittoria gloriosa; i ministri ed i capi influenti andati in ballottaggio, lo scacco ricevuto dalla riuscita di Boulanger e dei suoi in plen Parigi non sono spoglie opime che la Repubblica possa superbamente ostentare. Ma se lo slancio della prima battaglia non concesse alla Repubblica una vittoria pura e rapida, la concederà il tempo.

In questi quindici giorni si è prodotto un movimento assai significante nei vari partiti.

Il partito legittimista per forza di patti o per ragioni di opportunità ha creduto bene di iniziare la ritirata. Il più importante dei suoi candidati, l'Hervé, per ordini ricevuti da *Schwalhouse*, residenza del Conte di Parigi, ha dichiarato di desistere dalla lotta. Così hanno pur fatto altri candidati nel 6° e 16° circondario di Parigi, signori Calla e Deville, ed altri in vari mandamenti rurali.

La maggioranza repubblicana assicurata alla Camera — sia pure instabile o variopinta — non consente più ai legittimisti di sperare in una revisione com'era da essi sognata, quindi la molta parte è spiegata la loro desistenza. Il Cassagnac, bonapartista, in uno dei suoi articoli degli scorsi giorni mostrava di accontentarsi ai risultati delle elezioni chiedendo solo alla maggioranza quelle riforme compatibili col regime attuale che sono reclamate dalla Destra.

Altra delle cause dell'infiacchimento del partito legittimista, che con tanto ardore si era slanciato all'attacco nelle elezioni del 22 settembre, fu nelle dissenzioni assai forti sorte in quel partito. I legittimisti puri hanno creduto si dovesse desistere dalla lotta, perchè essa non offre oramai speranze di vittoria. Essi intendevano ritirarsi e lasciar campo libero agli altri partiti. I legittimisti-opportunisti — diremo così — intendevano invece che si cedessero i seggi ai boulangisti. Di qui un attrito che ha fatto perdere in questi ultimi giorni l'energia di cui poteva disporre quel partito.

***

Boulanger ed i suoi fidi, ohimè! sono assai in ribasso. A perseverare nella lotta e ad affermare e ad ingrandire la vittoria ottenuta in Parigi il 22 settembre è mancato precisamente a quel partito il fattore primo, la molla magica per i successi elettorali in Francia: il denaro.

Le casse del boulangismo, esaurite, sfinecate, hanno cominciato a risuonare coi cupi rumori del vuoto appena sfumata l'ebbrezza della prima vittoria.

Gli impiegati destituiti per amore di Boulanger, a cui in questi giorni è venuta a mancare la sovvenzione che percepivano in attesa dell'avvento del loro idolo al potere, sono diventati pessimi ed intrattabili elettori; la febbre di propaganda boulangista che si manifestava coi diluvi di manifesti e di pubblicazioni, cessato appena il denaro, è pure per incanto svanita.

Alla palazzina di Portland-place a Londra, ove Boulanger si riteneva sicuro della vittoria, è venuta a bussare un'ospite inattesa: la bolletta.

In questo stato di cosa è difficile ottenere una nuova vittoria, se pur è possibile conservare intatti i frutti di quelle già conseguite.

***

Coi boulangisti rimangono a contrastare il campo ai repubblicani moderati i radicali, divisi però dal boulangismo da un feroce odio di partito. Essi potranno approfittare della debolezza del partito legittimista e di quello boulangista, ma si troveranno a loro volta deboli contro le grandi forze repubblicane.

D'altronde manca oramai ad essi la meta al combattimento. Essi desideravano e combattevano per una revisione radicale; invece la Camera, come già ora si delinea, non potrà volere che una revisione all'acqua di rose, se pur revisione vi sarà.

I ballottaggi di domani, ai quali si presentano 71 nuovi candidati, non potranno quindi modificare essenzialmente le proporzioni dei partiti nella nuova Camera.

I legittimisti potranno affermarsi in qualche seggio, i boulangisti, per quanto male in gambe, si disputeranno coi radicali la riuscita delle nuove candidature; ma in qualunque modo volgano le cose, è oramai accertato che nessuno di tali partiti potrà imporsi, nè spostare la maggioranza.

***

Se la è così, e così la Francia deve avere per questa sua nuova legislatura una Camera non molto dissimile da quella defunta, crediamo che miglior consiglio non potrebbe essere rivolto di quello contenuto in una breve allocuzione dal presidente Carnot ad una delegazione di industriali e commercianti ricevuta da lui a Fontainebleau in questi giorni.

Il presidente della Repubblica francese ha espresso in quella circostanza la speranza che la futura Camera avesse ad occuparsi meno di politica ed un po' più di cose economiche e pratiche, cioè delle riforme che la Francia aspetta, di una miglior costituzione che la renda più sicura di se stessa, prospera e tranquilla. È il voto di molti onesti francesi.

La politica ha prodotto il boulangismo; non c'è da gloriarsene: una Camera assennata può provare fruttuosamente alla Francia che meglio della politica valgono gli interessi economici.

Ultimi!

Le dimissioni del direttore generale del Banco di Sicilia

Telegrafano da Palermo:

« Il comm. Notarbartolo ha rassegnato le dimissioni da direttore generale del Banco di Sicilia. Ciò in seguito al fatto che il Ministero, conforme al parere del Consiglio di Stato, ha confermato la nomina a censore del Banco — precedentemente annullata per incompatibilità — nella persona del Maratori, direttore della Banca Popolare.

« Le dimissioni del Notarbartolo sarebbero state anche provocate dal fatto che il Ministero convocò il Consiglio generale del Banco pel prossimo novembre nello stesso condizioni nelle quali era quando avvenne l'incidente del trafugamento dei rapporti che erano stati inviati dal Notarbartolo stesso al Ministero.

« Si vuole che surrogherà il Notarbartolo il commendatore Mirone, ora direttore del Credito Fondiario alla Banca Nazionale. »

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 8,15 pom. — Un decreto stato pubblicato oggi istituisce un nuovo ginnasio nella città di Gallipoli. Altro decreto istituisce pure una scuola governativa a Chiari.

— Alcun tempo fa parecchi vescovi chiesero al Pontefice che volesse riaprire il Concilio ecumenico che si era chiuso nel 1870. Secondo le voci corse, il Pontefice avrebbe risposto che nelle presenti condizioni della Chiesa era impossibile raccogliere in Roma tanti prelati per discutere le quistioni lasciate in sospeso. È noto infatti che i Concilii ecumenici sono veri Concilii mondiali in cui si trattano le altissime quistioni ed i dogmi riflettenti la Chiesa. Molto probabilmente si spinge il Papa a tenere questo Concilio per fargli dichiarare il dogma della necessità del potere temporale per la Chiesa.

— È erronea la voce corsa che oggi si dovesse riunire al Ministero di grazia e giustizia la Commissione pel coordinamento e per l'applicazione del nuovo Codice penale. Questa Commissione non si radunerà che nel giorno 10 corrente.

— Il *Fanfulla* riferisce che d'ordine del Ministero della guerra vennero inviate e stanno inviandosi tuttora ai forti di frontiera moltissime munizioni da guerra occorrenti per la difesa. Il materiale raccolto in quei forti è veramente formidabile. Questa notizia ed il viaggio del ministro Bertolè-Viale a Monza per conferire col Re circa importanti questioni riflettenti l'esercito producono una certa impressione.

— Il *Fanfulla*, per informazioni che crede esatte, assicura che il Parlamento verrà riaperto pel giorno 20 novembre p. v.

Per la seduta Reale di inaugurazione si troveranno presenti a Roma il Duca di Genova ed il principe Amedeo colle rispettive consorti. I Sovrani rientrerebbero a Roma il giorno 15 novembre.

— Il cardinale Giuseppe Pecci, fratello del Papa, va deperendo in salute in un modo allarmante. Temendo che il clima di Roma gli possa riuscire esiziale, egli farà fra breve un viaggio nel Mezzogiorno. Probabilmente si recherà in Egitto e poscia in Palestina. Anche l'età di questo prelato preoccupa alquanto dappoichè conta oramai 82 anni.

— La *Riforma* dice che in quest'anno si ha uno straordinario risveglio nelle Scuole italiane all'estero. Vi è un grandissimo concorso alle iscrizioni. Si calcola che in tutte le Scuole delle colonie si avranno quest'anno circa 18,000 allievi.

— L'*Osservatore Romano* dice che il Ministero della marina avrebbe ridotto a 4 milioni l'aumento richiesto per il proprio bilancio.

— Nella chiesa teutonica venne oggi celebrato un servizio divino per l'onomastico dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe. Intervennero alla funzione l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale barone De Bruck e quello presso il Vaticano, conte Revertera, più il segretario di Stato di Leone XIII cardinale Rampolla. Venne eseguita una messa cantata a cui presero parte gli allievi della Scuola Gregoriana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, ore 7,40 ant. — L'on. Crispi arriva a Roma oggi alle 2 pomeridiane. Oggi nel pomeriggio avrà luogo un Consiglio di ministri.

— La Giunta comunale ha deliberato di collocare una lapide sulla casa abitata da Cesare Correnti, il cui ricorreva ieri il primo anniversario della morte.

— Si annunzia la nomina del contr'ammiraglio Labrano a comandante dei forti della Maddalena.

— In seguito all'attuazione del nuovo regolamento sulla legge doganale, che aumenta grandemente la responsabilità delle ferrovie per le merci avariate dalla bolla di sanità, le Società ferroviarie hanno fatto proposte di modificazioni alle loro agenzie doganali.

— Tempo fa venne nominata una Commissione incaricata di esaminare gli statuti delle Casse di pensione e soccorso delle Società ferroviarie. Questa Commissione ha finito il suo lavoro e lo presentò al ministro Finali.

Le modificazioni introdotte sono vantaggiose al personale ferroviario e tendono a far sì che le Casse possano funzionare nel 1890.

— L'ispettore superiore delle ferrovie, Braida, mentre l'elettricità sarà a Genova per l'esecuzione del servizio cumulativo fra il continente e la Sardegna, studierà anche i provvedimenti per sopperire alla continua mancanza di vagoni.

— Photiades-pascià, già ambasciatore della Porta a Roma, sarà probabilmente nominato ambasciatore a Parigi.

— Venne pubblicata la relazione della Commissione incaricata di esaminare i lavori del Lungo Tevere. Da essa risulta che i lavori saranno finiti nel dicembre 1891, come era prefisso. Nel corrente anno però verrà ultimato il tratto dal ponte Margherita al ponte Sant'Angelo.

— Si dice che Makonnonen rimarrà qualche tempo ancora in Italia per ritirare le armi ordinate e fare altri acquisti dello stesso genere. Egli telegrafò ad Aden per avere altri fondi. Il Ministero della Consulta e della Casa Reale gli fecero grosse anticipazioni. Makonnonen manifestò il desiderio d'inviare parecchi giovani delle principali famiglie scioane in Italia, onde istruirsi nel servizio militare, e dicesi che l'on. Crispi abbia acconsentito. Si assicura che, prolungando il suo soggiorno in Roma, Makonnonen affitterebbe una casina vicino alla stazione.

— Il cardinale Carlo Laurenzi, che era stato nominato prefetto della Congregazione dei riti, dovette rinunziarvi perchè ammalato di podagra. Fu nominato a sostituirlo in questa carica il cardinale Aloisio Masella.

Il Congresso farmaceutico.

ROMA (Nostro telegr. — **Ed. sera**), 4, ore 3,25 pom. — Questa mattina nell'aula universitaria si aprì il Congresso indetto dall'Associazione nazionale farmaceutica. Erano presenti il sottosegretario di Stato per il Ministero dell'interno on. Fortis, il prefetto conte Gravina, il sindaco marchese Guiccioli, il direttore dell'ufficio d'igiene dottor comm. Pagliani ed altre eminenti notabilità, come il senatore Moleschott, Guareschi, Corradi, Cecconi, Taccone, De Cesaris, Teneva la presidenza il prof. Vitali, presidente della Associazione nazionale; al ricevimento dei congressisti era delegato il sig. Albini, presidente del Comitato ordinatore del Congresso.

I congressisti intervenuti erano circa cinquecinquanta, rappresentanti tutte le regioni d'Italia; le adesioni mandate alla presidenza superano il migliaio.

Il presidente *Vitali* pronunziò un elaborato discorso in cui espose lo scopo del Congresso e quello di ottenere alcuni rimedi contro la nuova legge sanitaria, che solleva il generale malcontento dei farmacisti. Accenna alla questione del libero esercizio di farmacia e alla necessità di istituire le condotte farmaceutiche.

Raccomanda che venga proclamato il riconoscimento dei farmacisti quali ufficiali sanitari, ed accita finalmente i farmacisti a progredire negli studi che sono indispensabili per rialzare la dignità della professione.

Questo discorso del presidente fu lungamente applaudito.

L'on. *Fortis* rispose al presidente assicurando i congressisti dei vivi sentimenti di benevolenza del Governo verso i farmacisti; riconosce che la nuova legge sanitaria ha potuto produrre qualche turbamento particolare, trattandosi di sostituire il regime della libertà a quello del privilegio; vi sono realmente delle questioni dubbie per l'interpretazione della legge riguardo all'esercizio delle farmacie, e su queste si attende il giudizio della Corte di cassazione, a cui fu deferito. Qualunque però sia il responso, il Governo difenderà gli interessi particolari, per quanto sia ciò compatibile col regime di libertà generale.

Individualmente l'on. Fortis ravvisa l'opportunità di istituire le condotte farmaceutiche quale una conseguenza delle condotte mediche. Il Governo si riserba di studiare questo provvedimento.

Intanto il dott. Pagliani assisterà alle sedute del Congresso allo scopo di far tesoro delle ragioni e delle questioni che si discuteranno nel Congresso. *(Applausi)*

Il senatore *Moleschott*, a nome dei medici, proclama la fratellanza dei medici e dei farmacisti, i quali sono originati dalla stessa radice. *(Vivi applausi)*

Il congressista *Albini* saluta gl'intervenuti, augurandosi che l'Associazione Nazionale, trasportatasi a Roma, diventi vieppiù rigogliosa ed utile.

L'Assemblea, per acclamazione, mandò un telegramma al presidente del Consiglio, on. Crispi, l'unificatore delle leggi sanitarie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 7,25 pom. — Nella seduta pomeridiana del Congresso la Presidenza propose che i congressisti si fossero recati domani a visitare la tomba di Vittorio Emanuele nel Pantheon.

Il farmacista *Donato Ragusa*, già compagno di Oberdank, si oppose dicendo: « L'Associazione farmaceutica, radunata in Roma per interessi puramente scientifici o professionali, deve astenersi da qualsiasi dimostrazione politica. »

L'assemblea si pose allora a protestare.

Il Ragusa gridava: « Allora andate anche a visitare i monumenti di Garibaldi e di Mazzini. » *(Rumori vivaci)*

Un congressista gridò: « Visiteremo anche la tomba di Pio IX. »

Il baccano tendeva a crescere, ma il presidente *Vitali* con patriottiche parole troncò l'incidente.

La visita alla tomba di Vittorio Emanuele nel Pantheon verrà fatta domani.

Il Congresso passava quindi a discutere le modificazioni allo statuto dell'Associazione.

La discussione procedette piuttosto confusa e rumorosa. Il seguito venne rinviato a domani.

La vendemmia in Italia.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Quantunque la vendemmia in Italia sia appena qua e là cominciata, il Ministero d'agricoltura ha ritenuto opportuno raccogliere, con le necessarie cautele, da tutta la provincia, le più attendibili previsioni sull'esito della vendemmia stessa. I risultati della ricerca conducono a ritenere che il raccolto totale del Regno corrisponda a 61|100 circa della media, ossia ad ettolitri 22,200,000, pur 4|5 di qualità buona od ottima e per 1|5 mediocre o cattiva.

In Piemonte il raccolto si prevede di ettol. 1,691,000 ossia 42|100 della media di qualità buona.

In Lombardia di ettol. 627,000, ossia 47|100 della media, metà buono e metà mediocre.

Nel Veneto di ettol. 297,000, ossia 21|100 della media, 4|5 mediocre e 1|5 cattivo.

In Liguria di ettol. 280,000, ossia 55|100 della media, 4|5 buono e 1|5 mediocre o cattivo.

Nell'Emilia di ettol. 1,618,000, ossia 69|100 della media, metà buono e metà mediocre.

Nelle Marche ed Umbria di ettol. 1,261,000, ossia 51|100 della media, metà buono, 1|4 mediocre e 1|4 cattivo.

In Toscana di ett. 1,356,000, ossia 51|100 della media, metà buono, 2|5 mediocre e 1|5 cattivo.

Nel Lazio ettol. 1,631,000 ossia 85|100 della media, di qualità buona.

Nella regione meridionale Adriatica ettol. 2,745,000, ossia 55|100 della media, di qualità buona.

Nella meridionale Mediterranea ettol. 3,011,000, ossia 57|100 della media, 2|5 ottimo, 1|5 buono, 2|10 mediocre, 1|10 cattivo.

In Sicilia ettol. 6,540,000, ossia 85|100 della media, metà ottima e metà buona.

In Sardegna ettol. 748,000, ossia 70|100 della media di qualità buona.

La causa che, in generale, han nociuto al raccolto sono la rigida e piovosa primavera, la peronospora e finalmente la siccità e gli eccessivi calori.

L'anno scorso il raccolto del vino fu di ettol. 32 milioni e mezzo, ossia 89|100 della media.

Un grave incendio a Palermo.

Il mercato del pesce distrutto.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, ore 11,45 ant. — Un incendio, che prese in breve proporzioni gravissime, distrusse tutto il mercato del pesce. I danni sono incalcolabili. L'incendio produsse del panico in città perchè si temeva che le belve rinchiuse nel serraglio di Nouma-Hava, che si trovava vicino al mercato, potessero scappar via dalle gabbie. Si chiamarono dai soldati, i quali, insieme agli addetti al serraglio, trasportarono le belve altrove. Il fuoco, mercè il concorso dei pompieri e delle autorità, è mezzo domato. I pompieri hanno mostrato grande coraggio nei lavori di estinzione.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 10,57 pom. — L'incendio del mercato del pesce è stato domato. Non rimane più ora del mercato che un mucchio di rovine. Un leone del serraglio di Nouma-Hava rimase ferito; i custodi del serraglio riportarono tutti scottature più o meno gravi.

Presso il luogo dell'incendio eravi pure un Museo di figure in cera del signor Bracco. Tutti i modelli del Museo si sono liquefatti apportando al proprietario un danno di circa un milione di lire.

Il principe Enrico di Prussia a Spezia.

SPEZIA (Ag. Stef. — **Ed. sera**), 4. — Stamane si è recata nel porto la corvetta *Irene*, comandata dal principe Enrico di Prussia.

Per il banchetto di Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 10 pom. — I giornalisti di Palermo si sono costituiti in Comitato per fare gli onori di casa ai giornalisti delle altre città italiane che converranno fra noi in occasione del banchetto a Crispi pel giorno 14.

Molto probabilmente vi sarà un ricevimento offerto dalla Stampa locale.

Giungono moltissime richieste di camere e di alloggi e molte adesioni al banchetto. I senatori e deputati che inviarono la loro adesione superano già ora i 250.

L'inchiesta sull'Amministrazione provinciale di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 12 pom. — Domani, nelle ore pomeridiane, verrà pubblicata finalmente l'inchiesta del comm. Conte sopra l'Amministrazione provinciale di Napoli. Essa è contenuta in un grosso volume in-8° di 800 pagine.

Sebbene la relazione non contenga nomi e si limiti a parlare dell'andamento dei lavori, pur tuttavia desterà molta impressione l'esposizione dei fatti, ed i documenti pubblicati che sono gravissimi. Essi danno la prova di numerose frodi, malversazioni ed illegalità.

La squadra del Mediterraneo.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 9,25 pom. — La squadra del Mediterraneo, composta delle corazzate *Italia*, *Dandolo*, *Duilio*, degli arieti torpedinieri *Vesuvio* e *Ruggero di Lauria*, della torpediniera di alto mare *Etna*, dell'avviso *Vedetta* e di otto torpediniere, ha gettato oggi l'ancora sul golfo di Santa Margherita.

Un liberato politico a Trieste.

UDINE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 8 pom. — Ieri sera a Trieste venne rimesso in libertà il giovane nostro concittadino Francesco Joppi, arrestato li 24 settembre sotto l'imputazione di reato politico. L'autorità giudiziaria desista da ogni procedura in di lui confronto.

Il giovane Joppi subì nove giorni di carcere preventivo e tre lunghi interrogatorii.

Un dimostrazione dell'italianità in Istria.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 5,10 pom. — A Rovigno, nella villa del podestà Alvise Rismondo, ebbe luogo un banchetto in onore del dott. Campitelli, rovignese, neo-eletto presidente della Dieta istriana. Questi pronunciò un brillante discorso, in cui manifestava che alla Dieta avrebbe strenuamente difesa la nazionalità italiana dell'Istria.

La Dieta istriana s'inaugura il 10 ottobre.

L'imbroglio serbo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Lo *Standard* ha da Belgrado: « Alla nuova Scupcina si presenterà la proposta di nominare una Commissione incaricata di interpretare gli articoli della Costituzione definenti i poteri dell'ex-re Milano sul figlio. I Circoli politici sono desiderosi di un accordo, ma non credono che i poteri di Milano vadano fino ad impedire un'intervista fra Natalia ed il figlio. »

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Nei Circoli del partito radicale si crede che la tranquillità e lo sviluppo del paese esigano che il padre e la madre del Re sieno assenti dalla Serbia. Sembra che il Governo divida tale opinione, quindi cercherà un accomodamento in questo senso, ovvero farà votare dalla Scupcina una legge decretante un soggiorno limitato.

Il giornale *Ducroilsets* dice che se Milano, la Natalia hanno diritto di sacrificare la pace interna e lo sviluppo della Serbia a odii personali.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — La regina-madre Natalia fece chiamare stamane il vescovo Nikador, uno dei due che rifiutarono di votare il divorzio. Natalia non è ancora uscita; rimane in casa ed attende con calma gli avvenimenti. Probabilmente vi sarà un'interpellanza nella Scupcina per risolvere la questione dell'art. 72 della Costituzione. Tutti fongono un contegno d'aspettativa.

Provviste militari francesi in Russia.

PARIGI (Nostro telegr. — **Ed. sera**), 4, ore 10,20 ant. — Il *Granduanine* annuncia che la fonderia d'acciaio Pontilow, di Pietroburgo, ha conchiuso un contratto per la consegna di affusti da cannone col signor Canet, ingegnere francese; il cui sistema è impiegato nell'artiglieria francese.

L'ingegnere Canet è inventore di un nuovo cannone, che prende nome da lui e vuolsi superiore al Krupp; esso somiglia assai al cannone De Bange ed a quello Armstrong, ma ne è proporzionatamente più lungo.

All'Esposizione di Parigi l'ingegnere Canet ha esposto 15 o 16 sistemi di cannone, da 32 centimetri a 75 millimetri, montati tutti su carreggi di sua invenzione: sopra torre a barbetta, a perno centrale, a perno anteriore, a bilancia, su piano inclinato, ecc.; cannoni da costa, da campagna, da battello, da assedio, da corazzate....

Movimento nei funzionari turchi.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — D'ordine del sultano, Ahmed Eyub-pascià, già governatore di Giannina poi di Monastir, fu trasferito a Kossovo. A Giannina fu nominato definitivamente Hifzy-pascià, già ivi reggente interinale. La notizia fu accolta con grande soddisfazione dalla popolazione di Giannina.

Fra Grecia e Bulgaria.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Notizie da fonte autorevole dalla Bulgaria constatano esistere nel Governo di Sofia rancori contro la Grecia che rifiutò sempre di accordarsi colla Bulgaria sulla Macedonia. La Bulgaria si rivolse allora verso la Turchia, e, in occasione degli affari di Candia, diede tali assicurazioni che la Turchia potè senza pericolo ritirare delle truppe dalla frontiera bulgara ed inviarle a Candia. La Bulgaria informò la Turchia che qualsiasi concessione fatta ai greci sulla questione candiotta avrebbe un immediato contraccolpo in Macedonia e in Bulgaria.

Il nuovo cancelliere della Legion d'Onore in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, ore 2,15 pom. — Dicesi che nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri sotto la presidenza di Carnot sia stata parola della nomina del successore del generale Faidherbe nella carica di cancelliere della Legion d'onore e che siasi pronunziato il nome del generale Enrico d'Orleans, cioè del duca d'Aumale. La notizia merita tutta più conferma, inquantochè aggiungesi che chi ha pronunziato questo nome sia lo stesso Carnot.

I repubblicani officiosi non fanno cenno alcuno che il Consiglio siasi comunque occupato di tale nomina.

Ad ogni modo credesi che non sarà che dopo i ballottaggi che si farà luogo ad una nomina.

Crediti e forniture militari in Germania.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 8,40 pom. — Molti giornali che alla riapertura del Reichstag verranno dal Governo presentati nuovi progetti per crediti a favore dell'esercito. Una grossa parte di tali crediti andrà devoluta alla costruzione di ferrovie strategiche.

Il Governo tedesco sta già ora trattando con negozianti italiani, fra cui il Ferrato di Torino, per la fornitura di sella da fucile.

Una collisione ferroviaria in Germania.

POSEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Ieri sera si ebbe una collisione presso Lassnitz fra il treno merci e il treno viaggiatori. Quattro impiegati ferroviari rimasero morti ed uno ferito. Numerosi viaggiatori riportarono diverse ferite.

Un orribile ciclone a Vera Cruz.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Si ha da Vera Cruz: « Un ciclone terribile scoppiò nell'isola Carmen nel golfo del Messico. Ventisette navi naufragarono alla costa; centoventicinque case furono distrutte. Temesi vi abbia grande numero di morti. »

Telegrammi diversi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — La Commissione incaricata di giudicare i bozzetti pel monumento a Guglielmo I conferì il secondo premio allo scultore Adolfo Hildebrand, di Firenze.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il re è probabilmente la regina partiranno per Atene il 14 corrente, accompagnati dal principe e dalla principessa di Galles.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Onou, consigliere dell'Ambasciata russa a Costantinopoli, rimpiazzerà probabilmente Dolgoroukv, ministro di Russia a Teheran.

FRIBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il Grande Consiglio votò all'unanimità l'apertura nel prossimo novembre dell'Università cattolica di Friburgo.

LUCERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — È giunto l'ex-re Milano. Rimarrà qui una diecina di giorni.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Lo czar giungerà a Berlino il 10 corrente.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — La *Kölnische Zeitung* annuncia che lo czar rimarrà a Berlino soltanto due giorni; nel primo giorno vi sarà una visita al reggimento Alessandro; nel secondo una caccia. La czarina accompagnerà lo czar sul *yacht Dershawa* a Kiel, donde partirà direttamente per Pietroburgo.

La bolletta boulangista.

Il *XIX Siècle* che si incarica di dar corpo alla persistente voce narrando i seguenti episodi ed incidenti che gli telegrafano da Londra.

Mercoledì scorso il conte di Parigi ha pagato 20,000 lire facendo osservare che era il saldo della sovvenzione accordata.

Per la bolletta il generale Boulanger, non volendo tenere a Londra più modesta casa, aveva deciso di recarsi a Jersey, ma ora propende per l'Egitto. Dillon partirebbe per l'America. La duchessa d'Uzès sarebbe disposta a rifornirlarsi tutti i cavalli; è questo l'ultimo sacrificio che ella può fare.

***

Venerdì scorso poi v'ebbe presso Boulanger una grande prostrazione d'animo. Un candidato di provincia chiedeva l'immediato pagamento di 700 lire per spese di affissione; al suo emissario fu risposto a Londra « impossibile. »

Altri candidati instavano, ma la cassa boulangista era vuota, vuota affatto. Finalmente un amico del generale potè ottenere 110,000 lire dal marchese di R., deputato di un dipartimento presso i Pirinei. Con questa somma furono tacitati i candidati più importuni e si pose il resto da parte per ogni evenienza.

Il generale Boulanger, recandosi in Egitto, assumerà un altro nome.

***

Il *Radical* rincara la dose, assicurando che parecchi candidati sono sprovvisti dei fondi per gli affissi e per altre spese del prossimi ballottaggi.

Esso dice che l'avventura tocca alla fine, che la *débâcle* è completa. Taluni dei boulangisti torneranno all'impero, altri alla monarchia, gli altri..... agli spedienti.

Una nuova dimostrazione a Kossuth

Studenti ungheresi a Torino.

Budapest, 2 ottobre.

(Andar) — Il grande patriota magiaro L. Kossuth non volle mai acconsentire all'obbligo imposto dalle leggi patrie che prescrivono ai sudditi ungheresi, domiciliati da tanti anni all'estero, di presentarsi ad un Consolato austro-ungarico per farsi *prolungare* il diritto di cittadinanza ungarica. Per l'illustre vecchio viene a scadere nel prossimo gennaio 1890, in base alla legge d'incolato, il termine prescritto. Se egli non si presenterà al Consolato austro-ungarico della vostra città per rinnovare il diritto di cittadinanza, cesserà di essere giurisdizionalmente un figlio d'Ungheria.

Per questa ricorrenza si pensa di organizzare una specie di agitazione in modo da ottenere, che Kossuth non voglia adempiere alle formalità di legge, che si faccia una specie di plebiscito per conferirgli la *cittadinanza d'onore ungherese*.

La nostra gioventù studiosa ha già principiato a lavorare per promuovere questa grande dimostrazione, a cui andrà unito un pellegrinaggio per l'8 gennaio 1890 alla vostra Torino per rendere al grande patriota un nuovo solenne omaggio di devozione.

In questa occasione gli studenti, che accompagnerebbero a parecchie centinaia, porterebbero seco una bandiera da inaugurarsi a Torino. Lo stesso Kossuth pianterà il primo chiodo sull'asta della bandiera.

È stato già formato un numeroso Comitato di studenti affinchè il pellegrinaggio assuma carattere solenne.

Torino. — 4 ottobre. — Parigi continua a cullarsi in un'insignificante altalena. Apertura 92 75, 105 35, 87 20, 97 3|16, 76 1|16. Chiusura 92 85, 105 45, 87 35, 97 5|16, 2347.

Qui, come d'ordinario succede dopo una cattiva borsa come quella di stamane, si riprese alcun po' e dopo d'esser esordito debolissimi chiudevamo più fermi.

Rendita 94 35, 94 45.
Mobiliari 592, 600
Torino 617, 618.
Tiberino 105, 103.
Banco Sconto 70.
Meridionali 698.
Mediterranee 597.

BORSA UFFICIALE.

5 ottobre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 35.**

CAMBI	Vers.	Ver. vecchi
Francia — 3	101 25	101 35 — — — —
»	101 30	101 40 — — — —
Svizzera	101 15	101 25 — — — —
Londra +5	— — — —	25 29 — 25 31 —
Id. lungo	— — — —	25 31 — 25 34 —
Germania +5	— — — —	brevi 123 1|4 123 3|4
		lungo 123 1|4 123 3|4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0|0.
Sconto sul piazza di Napoli 5 0|0.

Cronaca della Borsa. — (A. Goletto — 5 ottobre — Quantunque il sostegno continui imperterrito la propria strada, i mercati esteri cominciano a dar segni non dubbi di stanchezza, ed è a mala pena che si riesce a mantenere il terreno acquisito.

Conviene pertanto vigilare e procedere cautamente onde evitare disinganni, chè già troppi ne abbiamo a subire.

Rendita contanti 94 25 94 30.
Rendita fine mese 94 40 94 45

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	600	594	598	596	B. Indust.	165	— 160 —
Torino	618	—	620	—	Fuer. Mar.	702	— 703 —
Subalpine	130	—	135	—	F. Medit. v.	600	— 598 —
R. Sconto	69	90	0	50	Ismailino	31	— 32 —
Tiberine	107	—	109	—	Fondiarie	67	— 68 50
C. Torin.	300	—	[illegible]	—			

Cassa sovvenzioni Milano 192 — 189 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 4 *ottobre (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 53 75
» » — per novembre » 53 50
» » — per 4 mesi da nov. » 53 25
» » — pei 4 mesi primi » 53 40
Mercato fermo.

ANVERSA, 4 *ottobre (sera).*

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 4 *ottobre (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 31 50
» raffinato disponibile » 110 50
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 35 25
» pei 4 mesi primi » 35 00
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 4 *ottobre (sera).*

Cotoni — Mercato calmo. Cotoni americani prezzi deboli. Per i cotoni indiani mercato pesante.

Vendite nella giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	500
Importazioni	» »	2,000
Cotoni americani a consegnare		
pel corrente	» »	5 57|64
gennaio-febbraio	» »	5 39|64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 80,000, di cui per la speculazione 1000, per la esportazione 2000 e per la consumazione 83,000.
Importazione della settimana balle 38,000
Deposito » 893,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	6 7|16
» » Nuova Orleans	»	6 7|16
Fair Cesra	»	6 10|16
» Pernambuco	»	6 10|16
» Maceio	»	6 10|16
» Maranham	»	6 10|16
» Bruna Egiziana	»	7 3|16
Good Broach	»	5 9|16
Fair Vhollorah	»	4 11|16
Good Vhollorah	»	4 13|16
Fair Oomrawatee	»	4 11|16
Good Oomrawatee	»	4 13|16

HAVRE, 4 *ottobre (sera).*

Cotoni — Vendite della giornata balle N. 1,800
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 32,000
Mercato debole.

MANCHESTER, 4 *ottobre (sera).*

Cotoni Stati e cotoni orudi.
Mercato calmo, prezzi invariati.

MARSIGLIA, 4 *ottobre (sera).*

Frumento —

L'Unione monetaria latina.

Denuncia o continuazione?

L'attuale convenzione monetaria — di cui tanto si discorre in questi giorni, in rapporto specialmente alla sua denuncia — fu conclusa a Parigi il 6 dicembre 1865 e sottoscritta il 12 stesso mese dal Belgio, dalla Francia, dalla Grecia, dall'Italia e dalla Svizzera.

Alla sua denuncia o continuazione così provvede l'art. 13 della convenzione medesima: « La presente convenzione, esecutoria dal primo gennaio 1866 resterà in vigore sino al 1° gennaio 1891. Se essa prima di questo termine non sia stata denunziata, sarà prorogata di pien diritto d'anno in anno per via di tacita riconferma, e continuerà ad essere obbligatoria durante un anno a partire dal 1° gennaio susseguente alla denuncia. »

Sarà fatta questa denuncia per la sua prima scadenza? e da quale degli Stati contraenti?

Da quanto esponemmo altre volte par di no; riassumendo, del resto, quanto pubblicarono in questi ultimi giorni i più accreditati giornali dei diversi Stati, si giunge alle seguenti considerazioni:

Nel Belgio nessuno pensa seriamente a prendere l'iniziativa di una tale denuncia; la Francia e la Grecia, da parte loro, non la proporranno; all'Italia non è il caso di pensarvi. Restava adunque la Svizzera. Ma su di questa pare che ogni dubbio debba cessare, ove ponga mente al seguente brano d'un articolo del *Journal de Genève*:

« Il Consiglio federale non pensa punto a denunciare la convenzione ed a condannare la Svizzera al monometallismo dell'oro ed all'isolamento. Gli interessi monetari hanno bisogno della stabilità. L'Unione latina, che data dal 1865, ha già fatte le sue prove; essa fu rivedata nel 1878 a corso del corso forzoso in Italia. Nel 1884 la Svizzera prese l'iniziativa di denunciarla per causa del deprezzamento costante dell'argento, circa il quale occorrevano alcune garanzie. Questa garanzia essa le ha ottenute mediante quella che si è chiamata la clausola della liquidazione o che obbliga ciascun Stato, in caso di denuncia, a ritirare i pezzi da L. 5 che si trovassero in circolazione o nelle casse pubbliche degli altri Stati, pagando a ciascuno di questi una somma uguale al valore nominale delle monete ritirate. Inoltre, nell'accordo speciale annesso alla convenzione e concernente appunto il rimpatriamento degli scudi, la Svizzera, che di essi contava relativamente la minore emissione, ottenne dagli altri Stati condizioni pienamente favorevoli.

« La clausola della liquidazione ha fortificato l'Unione e ne prolunga di assai la durata. La Svizzera non rischia nulla a rimanervi e nulla guadagna ad uscirne. I due Stati più obbligati di scudi, cioè la Francia ed il Belgio, si guadagnerebbero meno ancora. È ben vero che la Stampa tedesca invita l'Italia a spezzare i suoi legami monetari e che un piccolo gruppo di economisti italiani adoprasi a tale scopo; ma si hanno, circa le intenzioni del Governo italiano, informazioni le quali permettono di credere che il Governo italiano non cederà ad alcuna delle due influenze. Quanto alla Grecia, essa non pensa punto a svincolarsi dall'Unione con Stati assai più avanzati di lei nello sviluppo economico.

« È dunque probabile che l'Unione monetaria latina continuerà a sussistere, senza modificazione, anche al di là del 1° gennaio 1892. »

Ed è appunto ciò che crediamo anche noi.

Le elezioni amministrative a Livorno

Echi d'un'adunanza municipale.

Livorno, 3 ottobre.

(g. r.) — Finalmente abbiamo saputo che le elezioni nella nostra provincia sono state fissate nei giorni seguenti: Livorno il 10 novembre; Marciana Marina il 27 ottobre; Portoferraio, Portolongone, Rio Marina e Rio Elba il 3 novembre.

Iniziate qua cominciò un gran lavorio per parte dei partiti avanzati. I cosidetti democratici e i clericali minacciano di unirsi per far guerra al vero partito liberale monarchico, che sempre, per la nostra città, è stato un vero nume tutelare anche nei momenti più difficili. I nominati democratici gridano ai quattro venti che essi non vogliono scendere di politica, che mettono da parte i loro principii, e intanto formano liste con nomi sconosciuti, ma che però formano le *celebrità* di quel partito.

L'attuale Amministrazione comunale, che tanto ha fatto per il bene della città e per i suoi abitanti, sarà vivamente combattuta dai partiti alleati democratico-clericali; ma è opinione di tutti i ben pensanti, di coloro che vogliono bene al paese, che amano veder rispettate le istituzioni che ci reggono, che anche questa volta essa trionferà per poter compiere il programma già per due terzi ultimato e che detto agio al ministro Boselli di chiamare il Municipio di Livorno modello dei Municipii d'Italia.

Il ricordo di queste giuste e per se stesse eloquenti parole dall'illustre ministro è troppo recente perchè gli elettori le abbiano dimenticate.

***

Nell'ultima sua adunanza, il Consiglio comunale votò ad unanimità il bilancio preventivo per l'anno 1889-90, bilancio che mette in grado il Comune di far fronte alle spese ordinarie non solo, ma di continuare i numerosi lavori in corso e di incominciare gli altri già dal Consiglio discussi ed approvati senza aumentare punto le tasse, e rimanendo ancora un avanzo non indifferente.

Nella stessa adunanza venne discusso il progetto per la costruzione del nuovo mercato, progetto che il Consiglio approvò con 42 voti favorevoli, 2 contrari e una astensione.

Ora vari giornali vengono fuori dicendo che il Consiglio con questa votazione non ha rispettato la circolare ministeriale del 31 agosto p. p., firmata dall'on. Fortis, la quale circolare, per chi attentamente l'abbia letta, non proibisce deliberazioni come quella presa ultimamente dal Consiglio comunale di Livorno, la quale non impegna il bilancio comunale, ma invece ha per oggetto l'eccedenza al limite legale della sovrimposta ai contributi diretti.

Al concorso indetto dal Municipio per la costruzione di questo mercato si presentò un solo concorrente con proposte inaccettabili sotto tutti i rapporti.

La Giunta studiò la questione, e ad unanimità approvò di proporre al Consiglio il nuovo mercato colle rendite del mercato stesso, senza gravare per nulla il bilancio comunale e senza accrescere di alcuna somma il debito che ha presentemente il Comune. Con cifre chiare ed esatte il relatore dimostrò come l'introito netto del detto mercato sarebbe di lire 70,000 nette.

La Giunta, basandosi su questa rendita certa, propose al Consiglio di aprire un concorso per la costruzione del mercato, per conto del Comune, pagandolo in 25 anni (sempre e soltanto colla rendita di 70,000 lire) coll'interesse del 4 0/0 all'anno, ben inteso che la prima rata dovrà pagarsi un anno dopo che il mercato sarà in esercizio.

La spesa complessiva della costruzione è stata prevista in L. 2,100,000 circa e portata in L. 3,000,000; perciò con un'annualità di L. 67,000 non solo si fa fronte a quella spesa, ma si estingue addirittura.

Il Consiglio non poteva fare a meno di votare a grandissima maggioranza questo progetto che, non impegnando il bilancio comunale, non fa a cozzi colla circolare Fortis.

È vero che siamo vicini alle elezioni, e che tutto è buono per prepararsi e sostenere la lotta, ma rammentiamoci il famoso detto del compianto barone Bettino Ricasoli.

Il bilancio della città di Savona

Un giornale che risorge.

Savona, 3 ottobre.

(E.) — Il progetto di bilancio per l'esercizio 1890 presentato dalla Giunta all'approvazione del Consiglio comunale raggiunge la somma di quasi due milioni e mezzo, somma davvero cospicua se si tenga conto dell'importanza del Comune, la popolazione del quale, giusta gli ultimi dati, arriva a mala pena a 34,000 abitanti.

Le entrate ordinarie figurano per la somma di lire 1,937,188; mentre le spese obbligatorie, ala ordinarie che straordinarie, raggiungono appena la somma di L. 952,950. Gli stanziamenti fatti per opere pubbliche facoltative ascendono alla somma di L. 1,225,940, coperta con un prestito per sole L. 800,000 e colla eccedenza attiva del bilancio di ben L. 425,940.

Nella relazione che precede il progetto è fatto un interessante confronto fra le entrate ordinarie del Comune nel triennio 1882-83-84 e quelle del 1887-88 e corrente 1889. Risulta da tale confronto che mentre la media delle entrate ordinarie nel primo triennio fu di L. 667,430, nel secondo triennio ascese a ben L. 1,045,802. Queste cifre parlano abbastanza chiaro sulla situazione finanziaria del nostro Comune, dovuta principalmente, come dice il progetto stesso, al lavoro proficuo e portinace dei nostri concittadini, i quali, figli non degeneri degli antichi navigatori liguri, prendono vira parte al fecondo risveglio della operosità nazionale.

La relazione accenna poi particolarmente alle spese derivanti al Comune per il prolungamento di via Paleocapa. Non tenendo conto delle spese di sterro ed altre, facilmente compensabili colla vendita delle aree destinate alla rifabbricazione, resta la spesa delle espropriazioni, e questa, giusta la perizia del civico ufficio d'arte, ascenderebbe a L. 1,600,000, somma che per le spese di trapasso e ragioni relative, per il possibile aumento delle perizie, può essere aumentata di L. 200 mila. Dedotti gli stanziamenti fatti nei bilanci 1888-89-90, ascendenti alla somma complessiva di lire 1,800,000, mancherebbero L. 500 mila a pareggio, ed il Comune potrà destinarvi comodamente l'eccedenza di entrata dei prossimi due bilanci, senza bisogno di ulteriori prestiti o sacrifici per parte dei contribuenti.

***

Savona Nuova, ricomparsa alla luce dopo la breve scomparsa di un giorno, annuncia oggi ai suoi lettori che la mancata pubblicazione di ieri è dipesa da uno sciopero avvenuto nelle file dei redattori, senza però accennare alla natura delle ragioni che possono aver dato luogo allo sciopero stesso. Dato il giusto valore alla dichiarazione del foglio clericale, è però certo che qualche cosa di serio dev'essere avvenuto. Il rag. Paolo Leopoldo De Gialiberti abbandona infatti la direzione dell'organo clericale, passando modestamente nella schiera ognora dei collaboratori, ed a sostituirlo è destinato il signor Filippo Scarone, sbalzato così d'un tratto dalle mansioni di segretario della direzione a quelle meno tranquille di direttore.

L'ingresso dei nuovi reggenti a San Marino.

Eccovi altri particolari sul solenne ingresso dei nuovi capitani reggenti della Repubblica, Fattori e Niccolini:

Il discorso inaugurale fu detto dal prof. Francioni, il quale con molta erudizione trattò della Repubblica di San Marino nella storia del risorgimento italiano.

Egli s'intrattenne specialmente sull'ospitalità della ospitalità accordata da San Marino al generale Garibaldi nel 1849, riferendosi a nuove ricerche ed a nuovi documenti e rettificando date storiche errate.

La cerimonia è stata favorita da tempo splendido. Pubblico numeroso era accorso da ogni dove.

Tra i forestieri si notava Giosuè Carducci, invitato dal Consiglio Principe Sovrano, e fu ricevuto con molta festa dai cittadini, dal Consiglio, dal Collegio dei professori e dal console d'Italia cav. Giulio Cesare Lossola.

Carducci visitò la Rocca e i principali monumenti della città. Venne poi ricevuto in udienza speciale dal reggente Fattori. Assisterà all'accademia vocale che l'esimio cantante Lena Berdate darà in suo onore in casa del console Lossola.

Anche lo scultore Ximenes era presente alla cerimonia.

Una visita a Giaveno.

Il borgo di Giaveno, che è il borgo più cospicuo e più manifatturiero della vallata del Sangone, a pochi chilometri dalla città nostra, per la ridente e salubre sua posizione divenuto ormai una delle più frequentate stazioni estive delle nostre prealpi, ebbe lunedì scorso, 30 settembre, la fortuna di ospitare per alcune ore quattro illustrazioni politiche del nostro paese: S. E. Domenico Berti, primo segretario dell'Ordine Mauriziano; il senatore Augusto Pierantoni e gli onorevoli deputati Tommaso Villa ed Ernesto Pasquali.

Il convegno non aveva per nulla un significato politico.

Gli illustri ospiti, pregati da un gentile invito del commendatore Francesco Molines, avevano lasciati gli ozi delle loro ville e le cure dei loro collegi elettorali per onorare di una loro visita le stupende edifizie testè compiuto dell'Istituto Professionale Pacchiotti.

Giunti in Giaveno verso le ore 10,30 ant., ed ivi incontrati dal comm. Molines, si procedette subito alla visita degli ampi locali dell'Istituto, ben distribuiti, largamente forniti di aria e di luce, e tutti minutamente diligentemente esaminati dal sottoscritto ai tutti fra le più spontanee e calorose manifestazioni di approvazione e di meraviglia dei visitatori.

L'Istituto Professionale porta il nome di un egregio e benefico giavenese, il fu canonico Giacinto Pacchiotti, il quale, morendo pochi anni or sono, legava, dietro consiglio del suo amicissimo comm. Molines, l'egregia somma di lire ventimila di reddito per la fondazione di quest'opera. Il comm. Molines, nominato erede a tale scopo, non curando le fatiche e le noie inerenti alla difficile impresa, sempre giovine di mente e di muscoli malgrado i suoi bei 78 anni suonati, non ebbe più un momento di riposo ed ogni sacrifizio gli tornò leggiero e gradito per di vedere condotto a termine il suo Istituto.

Visitato questo, si passò alla vicina nuova scuole elementari, altra istituzione Pacchiotti-Molines, le quali ottennero i più sentiti elogi da tutti, e principalmente dall'onorevole deputato Pasquali, che si propose di riferirne al Consiglio scolastico provinciale.

Dopo questa lunga e paziente visita, la simpatica e tranquilla casa del comm. Molines apriva le sue porte ai convenuti, e verso il tocco un delle pranzo riparava alle forze perdute in tanti giri e rigiri di corridoi, di laboratori, di sale e di scuole.

Facevano corona agli illustri visitatori il sindaco di Giaveno e varii amici del cortese padrone di casa.

La più schietta allegria regnò durante tutto il pranzo, e lo spirito della migliore lega scoppiettò ad ogni istante dagli orli dei calici indorati dai vini più antichi e squisiti. Ma chi più d'ogni altro fu una fonte inesauribile di spiritose trovate, di umorismo politico e di vera vis comica si fu il senatore Pierantoni, il quale, malgrado alcune centinaia di chilometri di ferrovia fatti espressamente per venire dalla sua villa di Centurano (Caserta), era gaio ed arzillo.

Allo scampagnata parlò per primo S. E. Domenico Berti, deputato del Collegio, il quale colle più elevate ed azzeccate parole rivolse al comm. Molines i meritati elogi per l'opera eminentemente benefica da lui compiuta. Parlò della necessità delle scuole professionali e finì brindando al felice avvenire dell'Istituto.

Rispose il Molines ringraziando S. E. e gli altri illustri visitatori dell'onore fattogli accettando l'invito; con felicissimi concetti improntati alle più assennate norme di sana e civile educazione espose l'indirizzo generale dell'Istituto, che raccomandò per mezzo degli illustri suoi ospiti, al Governo ed alla Provincia.

Il sindaco cav. Fasella ringraziò per Giaveno.

Il senatore Pierantoni, incaricato dagli onorevoli Villa e Pasquali di rispondere al comm. Molines, fu eloquente e commovente nel tempo istesso.

È profondamente davvero commosse gli astanti quando, lasciata la sua bella ed armoniosa lingua italiana e fatto cortesemente suo il dialetto piemontese, trovò la giusta nota del sentimento evocando i lontani ricordi degli anni trascorsi in Torino, presso il comm. Molines e quell'angelo di gentildonna che fu la sua compianta consorte.

Ricordò la famiglia Mancini, legata ai Molines dalla più cara e provata amicizia; ricordò il bene fatto dai Molines direttamente ed indirettamente alla causa del nostro nazionale risorgimento, e finì col dire che i più tardi nipoti giavenesi, col nome del canonico Pacchiotti, un altro nome ugualmente santo, arranno da benedire il nome di Francesco Molines.

Altre parole aggiunsero gli onor. Villa e Pasquali, e, dopo d'essersi ancora per qualche poco intrattenuti presso il loro sottiscritto, verso le ore 11,30 pom. gli egregi ospiti ripartivano per Torino completamente soddisfatti della visita fatta all'Istituto Professionale Pacchiotti e veramente grati al comm. Molines per la squisita cortesia ricevuta.

La nuova circoscrizione mandamentale per le elezioni al Consiglio Provinciale

Altra volta abbiamo dato in sunto le modificazioni alla circoscrizione mandamentale della Provincia in base alla domanda fatta dal Consiglio Provinciale e dal Municipio di Torino per l'aumento della rappresentanza della Provincia in seguito all'accresciuta popolazione.

Crediamo ora opportuno di riprodurre la tabella dei vari mandamenti col numero della popolazione e con quello dei consiglieri che ogni circolo è chiamato ad eleggere.

Eccola:

		Popolaz.	Cons.
Torino (Sezione Dora)		31,152	2
Id. (»	Mercenasio)	33,884	2
Id. (»	Moncnisio)	27,128	2
Id. (»	Po)	31,576	2
Id. (»	Borgonuovo)	46,451	3
Id. (»	Borgo Po)	34,122	2
Id. (»	Borgo Dora)	46,054	3
Ceres e Viù		19,062	1
Lanzo		14,234	1
Cuorgnè e Barbania		15,528	1
Cassino e Scirole		15,248	1
Castelnuovo e Brusasco		17,307	1
Fiano e Cirié		22,476	1
Orbassano e Rivoli		21,260	1
Rivara e Rivarolo		21,234	1
Carmagnola		15,905	1
Carignano		14,550	1
Poirino e Montaldo		25,464	1
Chieri e Riva di Chieri		31,992	2
Montanaro, San Benigno e Volpiano		25,200	1
Pianezza, Venaria Reale e Caselle		30,910	2
Chivasso		20,230	1
Aosta e Morgex		28,001	2
Gignod e Quart		18,050	1
Châtillon		13,715	1
Verrès e Donnas		24,577	1
Ivrea		18,723	1
Vistrorio e Pavone Canavese		15,554	1
Pont e Locana		25,511	1
Azeglio e Borgomasino		19,368	1
Vico Canavese, Lessolo e Settimo Vittone		21,058	1
Caluso e San Giorgio Canavese		20,065	1
Agliè e Castellamonte		24,000	1
Strambino		14,033	1
Cuorgnè		19,590	1
Pinerolo		21,720	1
Luserna, Torre Pellice e S. Secondo		24,114	1
Villafranca e Pancalieri		15,000	1
Cavour e Bricherasio		17,332	1
Barinesco e Vigone		19,588	1
None e Cumiana		17,349	1
Perrero, Perosa Argentina e Fenestrelle		23,743	1
Susa, Oulx e Cesana Torinese		32,096	2
Almese e Condove		16,554	1
Bussoleno		16,433	1
Giaveno e Avigliana		26,778	2

La cifra minima di popolazione è per un consigliere 8,869; per due 26,607; per tre 44,344. La massima è per uno 26,000; per due 44,343; per tre 62,080.

Corriere Viennese

Vienna, 2 ottobre.

(Rix) — Per solito i benefattori dell'umanità si ricordano di questa al letto di morte, o per il giorno in cui moriranno, consacrandole una somma più o meno grande di spiccioli. Siccome a cavai donato non si guarda in bocca, l'umanità si contenta e fa splendide necrologie e innalza anche monumenti. L'esempio del signor Hans von Siebert è molto più bello. Giunto col lavoro prima all'agiatezza, poi al milione, egli, vivente ancora, consacrò tutto questo milione all'erezione di un grande orfanotrofio nella sua città natale, Innsbruck, e si riserbò di godersi a lavorare per lasciar il lunario della vita, e per il caso in cui non gli fosse più possibile lavorare, non domandò che una modestissima rendita annuale dalla Cassa di risparmio. Non è bello? Da principio il brav'uomo intende che per sè non resterebbe fatto il suo nome; poi, rinsondo la cosa impossibile, si s'adatta a un pochino di pubblicità, ma non accetta nè cittadinanza d'onore offertagli dal Comune, nè decorazioni offertegli dal sovrano. Non è magnifico? E, vivo e sano com'è, vuole promessa che non gli si faranno monumenti, che non gli si dedicheranno lapidi, che non si terranno discorsi sul suo feretro. Soltanto chiede per grazia che lo seppelliscano dentro all'istituto « in mezzo ai suoi orfani. » Ma è splendido addirittura: non vi pare?

Non è corriere viennese: ma può star in questo corriere, perchè il signor Hans von Siebert venne qui parecchie volte e tenne anzi i suoi capitali in banche di qui; e poi, ad assistere alla solenne inaugurazione dell'Orfanotrofio di Innsbruck andarono l'arciduca Carlo Ludovico e il conte Taaffe, che hanno ambidue a Vienna la loro dimora ufficiale. Le male lingue, a proposito del Taaffe, dicono anzi ch'egli sia andato in Tirolo più che per l'Orfanotrofio, per ammansire con promesse e inviti i tratti di spirito assai una delle grandi armi politiche del ministro presidente) i clericali di colaggiù, che minacciano di separarsi dal clero Hohenwarth e unirsi a quelli del clero che si chiamava Liechtenstein, per formare un « contro » nuovo, sulla foggia del germanico. Non immaginate che mancherebbe loro un Windthorst; un Windthorst in aspettativa ce l'hanno da moltissimo tempo nella persona del consigliere aulico Lieginchner, il quale ha sempre propugnato la tesi che i cattolici debbano combattere da sè e tener separata la loro causa come tali da qualunque altra causa politica. Se la minaccia si compie, addio maggioranza; l'« anello di ferro », con tutti i suoi dieci anni di celebrità, diventa un anello di carta; un ragionevole papista ci mette dentro il dito, e lo spezza!

***

A proposito d'anelli, sentite questa, ch'è carina assai, per quanto appartenga al dominio della cronaca giudiziaria. Una donna di servizio, una sentimentale *Stubenmädl*, accusa il suo amante d'averle rubato un anello. L'amante, Ferdinando Kramer, si meraviglia, in mezzo a convulsioni epilettiche, dell'accusa disonorante, e racconta: « Io le tolsi l'anello dal dito in un momento in cui parlavamo del nostro amore; glielo tolsi e dissi: Lo terrò come pegno della tua fedeltà. » Si può parlar di furti fra Paolo e Virginia? Ma il presidente osserva: « Sta bene; voi però avete impegnato l'anello per cinque fiorini! » E l'accusato: « È vero, ma con quei cinque fiorini ho comperato tanti fiori per lei! » Non crediate che io inventi o infiori; vi riproduco tale quale il resoconto del processo. Il povero Kramer venne condannato a quindici giorni di carcere; e la lettura della sentenza lo fece cadere in nuove terribili convulsioni epilettiche, che il medico dichiarò subito simulate. « Mi avesse almeno restituita la bolletta di pegno! » gridò commossa la dolce Virginia. Ma no: il Kramer aveva subimpegnato anche la bolletta per un fiorino, e con questo fiorino — raccontò — aveva comperato tanti francobolli da tre soldi, destinati ad affrancare le lettere alla sua bella. E dicono che non c'è più amore al mondo.

***

Si vuol cominciare anche a Vienna la caccia all'italiano? C'è quasi da temere che sì. In una seduta recentissima del Comune, il consigliere Baudroxel propose il voto che nei prossimi lavori per la sistemazione della Vienna non vengano impiegati operai stranieri, e soprattutto che vengano esclusi gli italiani, i quali portano tutti i loro guadagni all'estero. Naturale. Il Baudroxel li sopporterebbe, forse, se questi guadagni i nostri poveri compatrioti li consumassero qui in tanti « virtel gespritzt, » com'è uso ai concittadini suoi. Ma il curioso è che gli operai italiani vengono in Austria impiegati a preferenza in opere di canali e di strade per l'antica e prepotente ragione che nessuno li vince in rapidità e bontà di lavoro; e che la loro eccellenza, anche dove si tratta di muratura e di marmo, è così riconosciuta, che il nuovo Municipio, il nuovo Parlamento, la nuova Università, il nuovo Burgtheater, i nuovi musei son quasi in tutto opera delle loro mani. E poi, a chi vuol dar ad intendere il Baudroxel che proprio i viennesi andrebbero a lavorare di piccone e di badile nel letto della Vienna? Ci andrebbero slovacchi e boemi, che il viennese considera come appartenenti ad una umanità di second'ordine messa apposta al mondo per le umili fatiche. Boemi e slovacchi son dunque diventati « einheimische Kräfte » a Vienna? E poi se la pigliano colla candidatura Gregr nella Leopoldstadt?

***

Giuliano Dunajewsky invidia gli allori di Quintino Sella, e vuol passare per il più feroce tassatore che l'Austria abbia avuto mai. Immaginatevi che gli è venuto in capo di mettere un'imposta sui « Zimmerherrn. » Lo « Zimmerherren » è quello che ha una stanza ammobigliata in subaffitto presso una « Partei, » ossia presso a chi ha in affitto una abitazione per tutto l'anno. Noi, disgraziati, paghiamo pigioni che in Italia parrebbero favolose; paghiamo un « servizio » che non ci si rende; paghiamo per consumato il cerchio appena accesa; paghiamo dieci soldi per ogni bottone perduto; paghiamo dieci altri soldi ogni sera per venire a casa nostra; non basta? Perchè s'intende che l'imposta sui « Zimmerherren » riscossa, metterebbe, per un fiorino dalle padrone di casa, cadrebbe per tre o quattro fiorini sulle nostre spalle, in tanto aumento di pigione. A parte il fisco, questi « Zimmerherren » meriterebbero da noi soli un capitolo in un libro su « Vienna » i Viennesi. « Son tipi di tutti i generi, interessantissimi. O non vi ho raccontato, due anni or sono, la storia di quello « Zimmerherr » che cambiava camera ogni due mesi, e non voleva abitare che presso giovani vedove, e un bel giorno si trovò chiamato alla Polizia e messo in confronto con cinque delle sue « Hausfrauen, » ognuna con un pargolo in braccio e colla dichiarazione in bocca di una promessa di matrimonio?

Sicuro, a Vienna c'è ancora questa barbarie dello « Sperrsechser »: per andar a casa, dove si paga il fitto, a un'ora decentissima, cioè a un solo minuto dopo le 10 (e l'orologio degli « Hausbesorger » corre sempre), bisogna pagare venticinque dei nostri centesimi. E mi avanzo del tempo in cui i portinai avevano la sorveglianza degli inquilini. Si non fatto pelizioni e continuo prima per l'abolizione di questa barbarie, poi per ottenere che, almeno, la « Sperrstunde » sia portata alle 11. Non si è ottenuto nulla. I portinai son più forti del Municipio. E all'inverno, colla neve, il vento e il freddo magari a sedici gradi sotto lo zero, bisogna suonare il campanello e aspettare che il « Hausmeister » si svegli, si infili la veste da camera, si metta la berretta e cacci i piedi nelle pantofole, e venga ad aprire. E quando il campanello, rotto da qualche buon umore, non suona più? E quando il portinaio, burlato due o tre volte da qualche monellaccio, non crede più alla legittimità dei rintocchi e si volta dall'altra parte e riattacca il sonno interotto? Allora bisogna andare all'albergo o cedere ad una delle tante seduzioni che Vienna esercita dopo le dieci sui giovanotti di belle speranze. E non proverei a lagnarvi la mattina dopo. L'istituzione è così forte che mi meraviglio non sia riuscita ad imporre lo « Sperrsechser » allo stesso imperatore!

SPORT

Le corse di cavalli a Varese.

La riunione di Varese quest'anno non ha più avuto l'importanza degli anni scorsi.

Il *Critérium* di lire 5000, che dal 1882 si corre al suo campo, è passato ora alla riunione dell'Espil, perchè per miglior conformità della pista è più adatto a giovani puledri.

Il premio *Varese*, prima di 5000 franchi, poscia ridotto a 4000, aperto a cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre, è ora sostituito da un *handicap* di L. 2000.

Maggior sviluppo venne però dato alle corse a vendere, presentando così l'occasione a chiunque di poterci fornire di cavalli d'una buona classe.

Un'eccellente corsa fece *Messalina* nel premio Ticino, o per chè migliori siquanto la sua forma dalle corse della primavera scorsa.

Nel premio Campo dei Fiori, *Bambola*, che non compariva più in pubblico dalla riunione di Milano, si comportò egregiamente, giungendo seconda a *Filiberto*, ma battendovi però *Italiarda*, favorita dagli scommettitori, e *Vespa*.

Stante la superiorità di classe, era facile discernere il vincitore nel premio del Yockey-Club. *Tromolo* infatti non ebbe difficoltà a trovare la vittoria.

Una buona corsa fece *Flumeria* nel premio Como, battendovi *Helleniea* e *Caledonia*.

Il marchese Trivulzio può ben dire d'aver il bernoccolo della fortuna, poichè or per una causa or per un'altra i suoi competitori sono quasi sempre distanziati, e questa volta che *Gianteigh* gli contrastava seriamente la vittoria, per far più presto dimenticò di saltare l'ultimo ostacolo, rattendosi così fuori gara.

Ecco ora i risultati:

Premio Ticino (corsa a vendere). — L. 1000 per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 1200.

1° *Marcellina*, d'anni 4, da *Milan* e *M. da Cutero*, dei fratelli Rossi (Jarman).

2° *Bonnet Laird*, 3 anni, di John Freeman (Rossiter).

Premio Campo dei Fiori (handicap). — L. 2000 per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre nati in Italia. Distanza m. 1200.

1° *Filiberto*, anni 4, da *Andred* e *Scobell* e *Fiociola*, del principe d'Ottajano (Wright).

2° *Bambola*, 6 anni, della Razza Bonomini (Hemming).

3° *Italiarda*, 3 anni, del sig. C. Calderoni (Mallet).

Vespa, 3 anni, del cav. A. Petrilli (Rossiter).

Premio del Yockey-Club. — L. 1500 date dal Yockey-Club per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre di ogni paese. Distanza m. 2000.

1° *Tromolo*, 3 anni, da *Balfe* e *Mentana*, del principe d'Ottajano (Wright).

2° *Lucilla*, 4 anni, del cav. C. Bertone (Hagger).

3° *Saltarello*, 5 anni, della Razza Bonomini (Hemming).

Premio Como (corsa di siepi). — L. 1000 per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 3000.

1° *Flumeria*, 8 anni, da *Forerunner* e *La Flanerie*, del conte Biancenigni (Lecignani).

2° *Caledonia*, 4 anni, della Razza Cardina (Corbin).

3° *Helleniea*, sopra età, del sig. tenente Piacentini (Pound).

Albert Nassau, del march. Birago (*Hagger*).

Premio Cadenas (steeple chase gentlemen riders). — L. 1000 per *hacks* di 4 anni ed oltre d'ogni paese.

1° *Hell tha Cat*, sopra età, da *Sir Bevys* e *M. de Longlaher* e *Myrtle*, del march. Trivulzio (proprietario).

Gianteigh, sopra età, del conte Cini (proprietario), poi *Vale*, del sig. Gregorini.

Gianteigh distanziato per aver commesso di salire un ostacolo.

La vita che si vive

Il genetliaco delle cartoline postali.

Il 25 settembre è stato il ventesimo genetliaco delle cartoline postali, poichè il 25 settembre 1869 il Ministero austriaco del commercio emanò un decreto col quale si annunziava per il 1° ottobre la comparsa delle cartoline postali per l'Austria e l'Ungheria al prezzo di 2 *kreuzer* (5 centesimi).

L'Austria-Ungheria è stato il primo paese del mondo che ha adottato le cartoline postali; poi seguirono il 1° luglio 1870 la Prussia e gli Stati della Confederazione germanica del Nord; più tardi l'Inghilterra, la Svizzera ed il Lussemburgo; nel 1873 gli Stati Uniti d'America, nel 1874 l'Italia, e dal 1878 in poi tutto il mondo civile.

Spero di potervi annunziare un altro anno la maggiore età delle cartoline. Vi assicuro però che vi andrebbero più volentieri che il ministro delle poste ha pensato di diminuirne il prezzo.

***

Per le lettrici.

La *Deutsche Zeitung* scrive che a Boston si pubblica da tempo un giornale intitolato *Lei*, in cui non sono che notizie riguardanti il bel sesso. Non vi si parla mai del sesso forte, proprio come se non esistesse.

Persino gli annunzi di quarta pagina non riguardano che le donne e le imprese commerciali ed industriali da esse dirette.

La redazione di questo giornale femminile è diretta da una donna e consta esclusivamente di donne. Così pure la tipografia ed il personale di servizio sono tutti di donne e ragazze. Questo giornale ha già un bel numero di abbonate.

Si può assicurare, senza aver mai visto una copia del giornale *Lei*, che tutte quelle donne, così avverse agli uomini, non saranno mai feconde di bene alla società.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

UNA

NIHILISTA

ROMANZO

DI

IRMA MELANY SCODNIK

CAPITOLO I.

I.

— Oh Vergine Santissima! — esclamò Stefania, la cameriera della contessa Stobek, lasciando cadere della biancheria che stava togliendo da uno stipo. — Voi qui... contessina... ma... da dove?...

— Parlate piano, mia cara, — disse Maria Dobrevich a bassa voce mettendosi a sedere sopra una seggiola. — Desidero che per il momento nessuno mi veda; non sono venuta per le tue signore, — soggiunse sorridendo amaramente. — Tu mi sei una volta molto affezionata, Stefania...

— E lo sono tuttora, — interruppe questa senza rispondere alla sorpresa, — non ho io passato undici anni in casa vostra, signorina? dove la buona contessa, e voi specialmente, mi avete sempre trattata con tanta bontà... quasi non fossi soltanto una povera servente!

— Orbene, tu puoi essermi utile...

— Parlate, contessina, sono pronta ai vostri comandi.

— Qui si celebrano le nozze della padroncina, nevvero?... stasera...

— No, signorina, lo sposo non è per anco arrivato. Però lo si attende da un momento all'altro: il notaio e il conte Stobek ci sono già... so che si firma qui il contratto e nella cappella tutto è pronto per la cerimonia religiosa. Abbiamo la casa sossopra.

— Benissimo: nella confusione una persona di più passerà certo inosservata, e io conto su di te...

— Mia buona signora, se avessi un palazzo lo metterei a vostra disposizione, ma non ho che la mia camera: se vi degnate accettarla...

— Ti ringrazio, non mi occorre altro. Io conosco la villa: ci sono stata bambina durante l'estate in cui gli Stobek erano ad Ostenda: mio padre l'aveva presa in affitto per alcuni mesi.

— Ah è per ciò che la signorina è entrata in questa parte della casa, destinata al servizio... ma... « se mi venisse a sapere...

— Tu non sei responsabile di nulla... ti prego solamente di non dire a nessuno che sono qui... non ci resterò a lungo...

— Oh signora... come volete... io farò tutto ciò che vi piace... ma vi vedo così pallida... così abbattuta... siete stata ammalata?...

— No, no; soltanto un po' sofferente: non ci badare, sulla mia, è cosa passata: continua a lavorare e non ti curare di me. Io andrò nel parco, è tanto vasto, e non mi vedranno.

— Devono essere tutti al padiglione chinese; la contessa ha fatto servire là un sciolvere...

— Tanto meglio, tanto meglio! Così potrò fare un giro nelle sale a pian terreno mentre sono deserte.

E Maria, abbassando sul suo volto il velo nero che era attaccato al cappello, traversò lentamente alcuni corridoi e la anticamere, per fermarsi poi nella sala che dava alla biblioteca.

La luce vi era fioca, essendo stata avuta i trasparenti alle finestre che durante il giorno dovevano intercettare i raggi del sole importuni in agosto. Un gruppo di piante alte in mezzo alla sala, contornato da un basso divanuccio in velluto, ammantava l'oscurità, specialmente al fondo alla stanza.

Maria si abbandonò alle sue memorie. Come dolce e pura era stata la sua vita finchè la morte non le tolse il padre! E quanto amaro, vertiginosa e fatale dal giorno in cui l'uomo da essa amato con tanto trasporto le tolse ogni illusione, ogni fede...

Per un momento avera creduto di poterai tutta consacrare alla causa della libertà, dimenticare e soffocare in sè ogni cosa... della natura...

Ma era troppo donna! Non poteva vivere senza amare.

E lui stava per ammogliarsi! A poca distanza da essa, in attesa dello sposo, l'allegra brigata non aspettava neppure che venga di lei si curebbe dovuto allestire una barca anzichè un talamo!

Oh la sua vendetta era più raffinata di quella che la era stata offerta! Essa veniva a portargli una maledizione qual regalo di nozze... la sua lugubre apparizione doveva pesare per sempre sulla vita di lui, con un rimorso implacabile... Ma... di chi sono quelle voci sommesse...? dei passi... due ombre...

Maria si rannicchia in fondo, nella parte più oscura della sala.

— Adorabile baronessa... un bacio solo su questa cara mano...

— Finitela... siete troppo ardenti. Torniamo nel parco dove sono gli altri...

— No... Ve ne prego!... Non siamo meglio qui... soli...?

Maria fece appositamente un leggero rumore mov

∴

Trovo in un giornale di Mantova:

« La sera del 27 maggio scorso Adelina Perdonini — una bella figliola, non ancor diciottenne, con due occhioni da incenerire i passanti — transitava per piazza Parga, allorchè un ragazzo le si fece improvvisamente vicino e con un rapido movimento la strappò dal corpetto un fiore ed un *souvenir*.

« Il ragazzo — certo Francesco Donini, d'anni 11, garzone fornaio — fu inseguito e raggiunto dal commesso Dante Lotti, il quale, ricuperato il *souvenir*, diede una lezioncina sommaria al monello.

« Il Donini doveva rispondere oggi dinanzi al nostro Correzionale di rapina. Ma egli non si presentò, e fu giudicato in contumacia.

« All'udienza alcuni testi, che furono presenti al fatto, hanno espresso il parere che il Donini avesse avuto in animo di togliere soltanto il fiore alla Perdonini e che il *souvenir* fosse stato da lui strappato via casualmente.

« Il Tribunale ha condannato il Donini ad un mese di custodia. »

Vedete disgrazia! Evidentemente il giovanetto tolse anche la spilla alla ragazza per non lasciarle il *souvenir* dello sgarbo fattole; anzi lo ritenne lui per avere un *souvenir* di lei, o per serbare un *souvenir* che gli ricordasse il cattivo atto e gli imparasse ad evitarne di simili pel futuro.

E i giudici me lo vanno a mettere in custodia!

∴

I viaggiatori eccentrici.

Narrano i giornali di Marsiglia che il signor Marchand, antico vice-console d'Inghilterra in quella città ed ora addetto all'Ambasciata inglese a Parigi, si è proposto di partire il 6 corrente colla moglie da Parigi per recarsi a piedi a Marsiglia. L'itinerario del viaggio, lungo 728 chilometri, è segnato per Montargis, Novers, Saint-Etienne, Privas e Avignon. La coppia viaggiatrice conta di arrivare a Marsiglia tra il 15 e 20 novembre prossimo.

∴

Dialogo fra ammogliati.

— Mia moglie mi vuol troppo bene; non si stanca mai di farmi delle gentilezze.

— Prova a condurla da Torino a Firenze a piedi; può darsi che si stanchi.

∴

L'aneddoto.

Dovendo un giorno l'attuale imperatore d'Austria dar termine ad un lavoro urgente, si fece portare il pranzo nel suo scrittoio. Nella stanza attigua desinava contemporaneamente il suo aiutante di campo. Finito il pasto, l'imperatore apre l'uscio della stanza e gli dice:

— Se volete, potete andarvene, perchè ste solo a lavorare. E del pranzo che vi hanno dato, che ve ne pare?

— Convengo con vostra maestà, — rispose l'aiutante di campo, — che il pranzo non fu certo di prima qualità.

E l'imperatore:

— A voi che importa di aver desinato male? Voi potete rifarvi in un buon albergo; io invece sono condannato ad accontentarmi di questo cibo da cane, perchè a me non è permesso di andare dove vanno gli altri.

∴

All'esame.

— Come si chiamava il traditore di Cristo?

— Si chiamava Iscariote, e fu soprannominato *Giuda* per l'infamia commessa.

Mario.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Pel palazzo di San Giorgio. — (*Nostro telegr., 4, ore 10,40 pom.*). — La Commissione ministeriale incaricata di studiare la questione del palazzo di San Giorgio udì lettura della relazione accuratissima compilata dal presidente, on. Genala, e approvò. La relazione conclude per la conservazione del palazzo, proponendo contemporaneamente i provvedimenti atti a renderlo la viabilità sufficientissima ai bisogni del momento.

MILANO. — I guasti di palazzo Marino. — (*Nostro telegr., 4, ore 3,20 pom.*). — I giornali milanesi smentiscono la notizia della caduta di un pezzo di cornicione della nuova facciata del palazzo comunale. Ebbene, il crollo esiste precisamente vicino alla stanza del segretario Albani ed esistono anche i puntelli ai nuovi serramenti. Lo sgombero degli impiegati avvenne all'improvviso al momento del crollo del pezzo di cornicione.

NAPOLI — Morte di un ufficiale. — Nelle prime ore di giovedì nel quartiere della Maddalena due soldati che scendevano in cucina hanno visto a terra il tenente del 24° reggimento d'artiglieria signor Giacinto Gentile, che grondava sangue dalla testa.

Chiamati l'ufficiale di picchetto ed altri che si trovavano in caserma, il ferito è stato trasportato nel corpo di guardia, dove è morto dopo pochi minuti senza aver potuto prima pronunciare una sola parola, perchè preso da commozione generale.

V'è chi dice che il tenente Gentile si sia gettato da una finestrona; altri credono ad una disgrazia.

Egli era nativo di Gallucci, presso Caserta, e contava non più di 24 anni.

MANTOVA. — Giornalismo. — A cominciare da domenica, 5 ottobre, sotto la direzione dell'on. Mantia, nascerà, oltre il *Cantadino*, anche la *Favilla*.

PATTI (Sicilia). — **Una donna che uccide.** — Per gelosia, a Santa Domenica presso Patti, certa Rizzo Concetta uccise a colpi di coltello il proprio amante l'anarco Giuseppe. L'omicida è accertata ed è confessa.

MONREALE (Sicilia). — Un omicidio per una presa di tabacco. — La proverbiale presa di tabacco, l'esiziale presa di tabacco, che quasi non valse, fu causa di un omicidio a Monreale. Certo Echol, calzolaio, incontrò per la via certi Leo e Guicciardano; il Leo gli chiese una presa di tabacco, l'Echol rispose di non averne, ed il Leo, tirato fuori il coltello, fredda l'Echol. Lo sventurato questi fu presente al fatto.

SILANUS (Sassari). — Incendio doloso. — Sere or sono venne da mano ignota appiccato il fuoco ad una catasta di legna stagna alla casa di abitazione di Giuseppe Maria Cucuru, assessore municipale.

Accorsi in tempo, il brigadiere comandante la stazione carabinieri sig. Giacomazzi ed altri due dipendenti riuscirono a domare le fiamme che sovrastavano già ad incendiare la camera ove dormiva il Cucuru colla famiglia.

ROMA. — Il fratello vendicatore. — Mercoledì sera, in via della Colonna Traiana, un sparato nascosto dietro una carrozzella spiantando una rivoltella. Dentro alla vettura stavano due individui che tentavano ripararsi dietro il sedile, gridando: « Arrestatelo! »

Intanto l'operaio raggiunse il segno e sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella, ferendo, ma leggermente, uno di quei due che stavano in botta, certo Daniele Balduzzi. Alcuni cittadini coraggiosi saltarono addosso al feritore e lo disarmarono. Egli non oppose resistenza e disse:

« Mi chiamo Oreste De Sanctis: quell'assassino la mi uccise in rissa, a tradimento, un mio povero fratello. E i giurati lo hanno assolto! Quando uscì di carcere, giurai che avrei vendicato mio fratello e oggi mi ci sono provato. Ah! rimarrebbe solo di non esservi riuscito! »

La rissa nella quale il Balduzzi uccise il fratello del De Sactis è avvenuta due mesi fa.

— **Un orrendo misfatto.** — L'altra notte, in via della Polveriera, vennero fra loro a litigio, per ragioni d'interesse, i fratelli Filippo e Pietro Lucaioli, entrambi carrettieri. Ad un tratto il primo, impugnato un coltello a serramanico, gli menava un tremendo colpo al fianco del fratello Pietro, che cadde ravvolto senza proferire parola. Filippo, cieco di furore, si volse a un certo Luigi Nobili che si era messo tra i contendenti per cercare di separarli, ed esclamando: « Questo per te! » gli squarciò il ventre con una coltellata. Il povero uomo si ripiegò su se stesso, come un sacco. L'assassino si diede a precipitosa fuga, ed è tuttora latitante. Accorsa gente, tanto Filippo Lucaioli che Luigi Nobili furono portati all'Ospedale dove furono dichiarati in imminente pericolo di vita.

SANTA MARIA DI CAPUA. — La battaglia del Volturno. — Venne commemorata la battaglia del Volturno con grande concorso di Associazioni di Napoli e da tutti gli angoli di questa provincia e molto camicie rosse. Vivissima animazione: fitto sventolio di bandiere.

Il solito addobbo delle vie e della piazza; discorso dell'on. Toti, il quale quest'anno è stato preceduto da bellissime ed assennate parole dell'assessore anziano cav. Cipullo.

Il tempo non permise le luminarie e i concerti musicali in piazza Mazzocchi.

PARMA. — (*Nostro telegr., 4 ottobre*). — (*Bobas*). — **L'impianto della luce elettrica.** — A grande maggioranza venne ieri sera votata dal nostro Consiglio municipale una deliberazione per la quale la Giunta è autorizzata a stabilire ed impiantare il servizio parziale dell'illuminazione elettrica pubblica, purchè però il costo di detta illuminazione non superi di oltre 6,000 lire la somma che si spende attualmente per il gas. Alla Giunta venne anche accordata l'autorizzazione ad appaltare il servizio d'impianto e di esercizio per un tempo non maggiore di cinquo anni e a procedere pure all'impianto della luce elettrica al politeama Reinach, con una spesa che non sia possibilmente maggiore di lire 4500.

ALESSANDRIA. — (*Nostro telt., 4 ottobre*). — (*Cholera*). — **Elezioni amministrative.** — Le nostre elezioni amministrative, invece del giorno 20 corrente, avranno luogo il giorno 10 p. v. novembre. Così coi freschi e magari col freddo del triste novembre, non ci è pericolo che gli elettori ed i candidati si scaldino troppo il fegato. Finora nessun Comitato, tranne quello del partito operaio, ha dato pubblicamente segno di vita.

CUNEO. — La nuova amministrazione della Cassa di risparmio. — Negli ultimi giorni di settembre si è costituita la nuova amministrazione della nostra Cassa di risparmio.

Questa amministrazione è così composta: Presidente cav. Bono; vice-presidente cav. Dalmassi; membri della Commissione amministrativa: Bono cav. Antonio, Bollano cav. Michele, avv. Collino-Panza, Fusari Francesco, Salomone ragioniere Giuseppe.

Avendo l'avvocato cav. Bollano con persistenza declinata tal nomina, fu surrogato l'avvocato Dalmazzi.

A direttore venne poi nominato a voti unanimi il notaio Barrini.

La scelta del nuovo direttore della Cassa non poteva davvero essere migliore. Il notaio Giuseppe Barrini è persona benevisa e degna della stima dell'universale, ma è altresì uomo che ha dato prove non dubbie di esperienza ed intelligenza amministrative. Col nuovo Consiglio d'amministrazione e sotto la direzione del Barrini la Cassa di risparmio potrà certamente migliorare e corrispondere alla fiducia dei Cuneesi.

Sotto tieti auspicii si apre per la Cassa di risparmio una nuova èra amministrativa.

BALME. — Un grave incendio. — Si ha notizia di un grave incendio scoppiato nella notte fra il 27 ed il 28 settembre scorso alla frazione Cornetti, mentre tutti dormivano. Il fuoco investì sei fabbricati, ed al mattino quando gli abitanti se ne accorsero fu un vero parapiglia nella borgata. Si suonarono le campane in segno d'allarme, si chiese aiuto alle vicine borgate ed intanto si cercò alle bell'e meglio di circoscrivere le fiamme. Accorsero più tardi parecchi abitanti di Mondrone, di Ala di Stura ed alcune guardie doganali, i quali diedero subito mano ai lavori di estinzione e fecero in modo che l'incendio non si estendesse alle case attigue. Malgrado i numerosi aiuti e malgrado gli sforzi fatti non si riuscì a domare il fuoco che dopo due giorni. La causa è tuttora ignota, ma si ritiene accidentale. I danni si fanno ascendere a 40,000 lire circa.

Rimasero interamente distrutte le case di Castagnari Tarcisio, quelle di Castagneri Giovan Pancrazio e quella delle sorelle Castagneri fu Bernardo.

Della casa di Castagneri Giuseppina, vedova, o di quella di Castagneri Francesco si poterono salvare soltanto le due stalle.

E della casa di Castagneri fu Pietro si poterono ancora salvare la stalla ed una cameruccia.

Nessuno dei danneggiati è assicurato contro i danni degli incendi e nessuno di essi trovasi in grado di far risalire le rispettive fabbriche, trovandosi tutti privi di mezzi e nel massimo della miseria.

Certa Castagneri Giovan Domenica, d'anni 85, inabile, riportò gravi scottature avendo dovuto, per salvarsi, passare in mezzo alle fiamme.

NOTIZIE ESTERE

LONDRA. — Sciopero di diecimila minatori. — (*Ag. Stef., 3*). — Diecimila minatori di carbone a Bolton si sono posti in isciopero chiedendo aumento di salario.

PARIGI. — Contro il fulmine. — Il Governo francese ha messo allo studio una proposta singolare che gli è stata fatta ed il cui scopo è quello di attenuare gli effetti della folgore nelle campagne.

Essa consiste nella trasformazione dei pali telegrafici in altrettanti parafulmini messi in comunicazione colle ronaie, lungo le quali i fulmini sarebbero a disperdersi.

La spesa occorrente per tale trasformazione costerebbe allo Stato 6 milioni circa, ma essa impedirebbe la maggior parte delle disgrazie dovute allo scoppiare delle folgori, e che ogionano in media annualmente un danno di oltre 40 milioni.

BUENOS-AYRES. — Un nuovo istituto di credito. — A Buenos-Ayres sta per fondarsi una colossale istituzione di credito, con capitale di 32 milioni di pesos, che sono pari a 123 milioni di lire. Alla direzione entrerà il cav. Alessandro Talice, gerente del Banco italiano e presidente di quella Camera di commercio. Questa istituzione, su proposta del cav. Talice, darà l'uno per cento dei suoi dividenti alle Scuole italiane.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 5 ottobre

***Di notte* all'Alfieri.** — Veramente la fama che ha preceduta la commedia, o dramma che dir si voglia, *Di notte*, di S. Lopez, è un po' bizzarra; a Firenze il lavoro è piaciuto, a Roma non si sa bene, perchè quei giornali ne hanno parlato un tutti i toni dall'*osanna al crucifige*. Ciò dipenderà forse dai gusti, dal temperamento del pubblico e della critica di quel pubblico, e di quella critica che patiscono della moderna delicatezza di nervi. Ma sta il fatto che al pubblico torinese, a dir vero non troppo numeroso iersera all'Alfieri, questo lavoro del Lopez non piacque; e la manifestazione non lasciò equivoci perchè mentre furono applauditi gli attori, valentissimi tutti, che misero ogni impegno per la buona riuscita, il pubblico, diciamo, fischiò, non sappiamo se di..... profanо o di santa ragione.

La tela che occupa i tre atti del lavoro è di per sè semplicissima. Il deputato Redi ha una moglie bella, che non comparisce sulla scena, ed una figlia da marito, Giulia, che fa spasimare un di lei cugino. Nella villa dei Redi presso Roma si è ospite il giovane Emilio, amico di casa innamorato platonico della signora Redi, e due altri campagnuoli. Una bella, cioè una brutta notte mentre Emilio per sottrarsi alla passione d'amore che lo domina decide di partire, e mentre la figlia intravede il suo matrimonio col cugino Augusto, il deputato Redi entra nella stanza di sua moglie, vede questa alla finestra che dà sul giardino in colloquio con uno sconosciuto; stupito, offeso, furibondo fa per avventarsi sull'amante che si dilegua, la moglie si frappone, e lui, che ha la rivoltella in pugno lascia partire il colpo e la uccide. Non vuol usare delle prerogative di deputato e va a consegnarsi alla giustizia raccomandando prima la figlia rimasta sola al nipote, il giovanetto che l'ama. Giulia perciò resta sola fra le braccia del cugino; ha orrore del padre; sceglie nell'alternativa e di aver avuto una madre indegna, o di aver un padre gaiotto, poichè la prova materiale dell'adulterio non esiste. Che fare dinanzi al tribunale? Salvare il nome della madre, o salvare il padre dalla galera? Interviene Emilio, che confessa essere stato lui in colloquio con la signora Redi, e allora si decide di salvare il padre. E non l'altro.

Come si vede, più che una commedia, è questa l'enunciazione di un tema, è il prologo di un più ampio lavoro, di una trilogia.

Tre atti sono troppi per così poco, e di ciò si è avveduto certamente l'autore, che per rimpinguare i tre atti introdusse nei personaggi i coniugi Gregorio e Nunziata, che del resto sono due macchiette ben riuscite.

L'atto primo termina con il colpo di rivoltella tanto inaspettato che par di trovarci di fronte ad uno dei soliti drammacci francesi tolti dalle appendici di qualche giornale senza coscienza. Non pertanto il pubblico resta sbalordito prima, carico nell'intervallo, ma poco soddisfatto di sì vieto artifizio.

Qualche merito non manca però nell'insieme del lavoro; vi ha molta unità, discreto equilibrio nelle parti; abbastanza ben nutrito è il dialogo; la lingua, se non perfetta, è passabile; ma tutta la commedia si potrebbe condensare in un atto di preparazione per un dramma forte.

Ci hanno detto che questo *Di notte* è il primo lavoro di un giovane a soli ventidue anni. Se è così, la commedia può essere una promessa, perchè il suo autore rivela una forte attitudine pel teatro. Ma non è che una promessa.

Bracci, Reinach, la Vitaliani, il Calabresi furono, ripetiamolo, valentissimi e colmati di applausi.

Serata Maresca al Gerbino. — Pubblico numeroso ieri sera al Gerbino per la beneficiata con le *Donne pirati* della signora Maresca, e molti applausi specialmente alla serratante, che ricevette dai suoi ammiratori ricco e ricco *corbeilles* di fiori.

È annunziata la prossima andata in scena dello *Zingaro Barone* di Strauss.

Teatri d'Alessandria. — Ci scrive il nostro Galeotto in data 4 corr.:

« Al Comunale avremo lo spettacolo d'autunno, che al tamburo non dovesse più aver luogo, dopo che il primo impresario col quale aveva trattato la Giunta erano meno ai propri impegni. L'impresa dello spettacolo al nostro massimo teatro venne ora assunta, a quanto dicesi, dal sig. Grà, proprietario del Politeama. Avremo *Gli Ugonotti* di Meyerbeer e il *Guglielmo Tell* di Rossini. Avendo a fare col sig. Grà, competentissimo in cose teatrali, si prevede uno spettacolo sotto ogni rapporto soddisfacente. Quel *cui in solio*..... specialmente pensando che il Municipio spende anche una discreta somma al riguardo.

« Al Politeama agisce la drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Duse. Consta di buoni elementi, fra cui noto subito la signora Lucchina Papà e il sig. Antonio Zerri. Ci promette molte novità drammatiche. Tanti auguri di ottimi affari.

« Domani sera, nell'elegante salone del nostro Casino di commercio, avrà luogo un concerto musicale al quale, oltre a valenti professori e dilettanti della nostra città, prenderanno parte la calmia pianista signorina Morini, già favorevolmente conosciute per altri concerti cui presero parte entusiasmando l'uditorio. »

« La Prima Donna » al Tito Mattei. — All'Avenue Theater di Londra si annunzia per il 15 corrente l'andata in scena di una nuova opera del maestro Tito Mattei, intitolata: *La Prima Donna*.

« Il Castello di Como. » — Al teatro dell'Opera Comique di Londra fu avuto luogo la prova generale di una nuova opera in tre atti di Giorgio Cockle, intitolata: *The Castle of Como*.

La fabbricazione e conservazione del vino. — Istruzioni popolari di Sebastiano Lissone. Quinta edizione coll'aggiunta di un'appendice sul vino di uve danneggiate dalla peronospora.

Il libro di Sebastiano Lissone ebbe il più lusinghiero successo che autore ed editori si potessero ripromettere, poichè in breve ne furono esaurite quattro edizioni. Esso difatti, benchè piccolo di mole, contenova prescrizioni riguardanti tutta la sequela di operazioni che si debbono fare intorno al vino, a cominciare dalla vendemmia per finire coll'imbottigliamento e la conservazione del vino. Locchè i lettori possono facilmente vedere dall'indice che qui riproduciamo.

Esso comprende i seguenti capitoli:

Un'occhiata ai locali — I vasi vinari — I proposti del vinificatore — La vendemmia — La pigiatura — Epoca e correzione del mosto — La fermentazione del mosto — La svinatura — Torchiature delle vinacce — Travasi — Colmature — Chiarificazione — Il colore del vino — Imbottigliamento — Difetti e malattie del vino — Saper bere.

Questa la parte che si trovava nelle precedenti edizioni; nell'ultima, la quinta, il Lissone volle arricchire il suo libro di un'appendice, resa necessaria dalle condizioni a cui furono ridotti in quest'anno i vigneti dalle malattie. Quest'appendice comprende tre capitoli:

Il vino di uve scaldenti — Il secondo vino — Il vino di uve americane.

Sono capitoli nei quali il Lissone insegna a rimediare ai danni della sfortuna ed a bere bene con poca spesa a dispetto della scarsità dei raccolti.

Dopo ciò passiamo dire che il libro del Lissone rappresenta un modesto sì, ma completo trattato di vinificazione, che si presenta utilissimo per coloro che ebbero dalle malattie danneggiati i prodotti delle loro terre, e tornerà senza dubbio utile a quelli che scamparono al danno, tra i quali ci auguriamo siano molti dei nostri lettori.

Nuovi giornali. — Col 1° ottobre si è pubblicato a Genova un nuovo giornale quotidiano: *Colombo*. A Milano è uscito pure il *Mercato*, anch'esso quotidiano. Militano ambidue nelle file liberali.

Concerti di musica al pubblico. — Domani, domenica, 6 ottobre, avranno luogo i seguenti concerti di musica:

Banda civica in piazza Vittorio Emanuele dalle 4 alle 6 pom. col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia festiva, Suppè — 3. Rondò brillante *L'imitation à la valse* Weber — 4. Duetto atto 3° nell'opera *Aida*, Verdi — 5. Mazurka *Valse per Aqua*, Faust — 6. Prima fantasia nel ballo *Excelsior*, Marenco — 7. Polka *Margherita*, San Fiorenzo.

Banda militare in piazza Castello dalle ore 3 alle 4 pom.

Banda dell'Associazione Operaia dalle 3 alle 5 pom. nel giardino del Valentino *Café-Chalet*.

Conferenze evangeliche, via Lagrange, N. 15 (Casa della Missione). — Il cav. B. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 6 ottobre, alle ore 8 pom.: *Morale apparentemente stretta, ma sostanzialmente perfetta*: La discordia, il ferro ed il fuoco.

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *I mali della superstizione*.

Ingresso libero.

Gazzetta Letteraria. — Sommario delle materie contenute nel N. 40, di sabato 5 ottobre:

Tre lettere inedite di Vincenzo Bellini, di *V. Mauceri Zingara*.
Una questione importante, di *Giuseppe Lesca-Rasetti*.
Il sepolto vivo, di *Alcardo Emanuele Ranzetti*.
Un romanziere lunigianese, di *Giovanni Sforza*.
Lontano, di *Ettore Lacchini* (versi).
Enigma, di *Fulvio*.
Nel paese dei Ciclopi, di *Emilio Del Cerro*.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 5 ottobre

Partenza di ministri. — I ministri Giolitti e Boselli sono partiti ieri col diretto per Roma alle ore 2 3/4, essendovi stata una buona mezz'ora di ritardo per attendere la coincidenza del diretto di Francia.

I due ministri si sono recati a Roma per prendere parte ad un Consiglio di ministri che sarà tenuto domani stesso, molto probabilmente sotto la presidenza dell'on. Crispi, il quale deve pur giungere domani a Roma da Napoli.

Per il posto di consigliere delegato alla nostra Prefettura. — Dopo il collocamento a riposo del cav. Tognola rimane vacante alla nostra Prefettura la carica di consigliere delegato.

I nostri telegrammi da Roma ci avevano informato che era desiderio del prefetto nostro conte Lovera Di Maria di avere a quel posto il cav. Pisani, che non è, come dicemmo, l'attuale sotto-prefetto di Saluzzo, ma un suo fratello, che copre già ora la carica di consigliere delegato presso una delle Prefetture del Regno.

Possiamo ora chiarire le voci corse intorno a questo movimento prefettizio. È vero che il prefetto Lovera dimostrò un tempo il desiderio di avere al proprio fianco, come consigliere delegato, il cav. Pisani, ma fu quando venne trasferito da Torino a Milano il cav. Tommasini. A succedergli in quella carica venne il cav. Tognola, che la tenne fino ai questi giorni.

Il conte Lovera non richiese più oggi il cav. Pisani, sapendolo già destinato alla Prefettura di Napoli col Codronchi.

Per la Prefettura nostra non venne ancora presa a quanto riguardo alcuna deliberazione.

Autunno. — Già che la magrezza della cronaca mi lascia tempo e spazio più del consueto, lasciatemi sfogare contro l'autunno che tu odio con tutte le forze dell'anima mia di cronista. Sei pur troppo che il mio odio contro questa stagione in cui si colgono nei prati gli *Adonis* civettuoli non sarà diviso dalle sensibili lettrici sentimentali, che adorano la malinconia delle giornate grigie; ma penso però che se non fossero diversi i gusti e opposte le tendenze, il mondo non sarebbe vario e sarebbe la vita più noiosa di quanto è. Del resto i gusti troppo simili, i temperamenti eguali si oliderno, non provocano l'attrito e non fanno scaturire la scintilla elettrica, o il gas della vita. Che casa sarebbe oramai il mondo senza scintille, senza gas? Un buio spaventevole.....

Odio l'autunno per le sue giornate fresche, tetre, uggiose, per le sua brezze che avvizziscono i fiori e le foglie, e che fanno cascolare sotto le piegbe delle sinistre o della pellegrina il vostro collo, o burrone, s'intende; odio l'autunno pei suoi tramonti sciabbi pieni di tristezza che generano i pensieri della morte; l'odio per le pioggerelle o lievi e intermittenti come le febbricitattole o continue, noiose guastatrici delle belle passeggiate; l'odio perchè inquadrisce gli alberi ieri rigogliosi, oggi decrepiti, domani scheletri freddi e abbandonati; l'odio perchè ci condanna a coprirci e legarci fra le lanette e le maglie, perchè ci obbliga a rimanere in casa; l'odio insomma perchè è l'agonia della natura, è il preuso del cimitero, il foriero del gelido inverno.

E più odio l'autunno, tanto più adoro la primavera, che è il vagito, il palpito, il respiro della natura, che è la speranza vestita di verde, che è il trionfo dei fiori. Se l'autunno ci vincola agli indumenti, la primavera liberatrice ne ci svincola; in quella stagione si vive di più perchè i giorni sono più lunghi; poi vengono a rallegrarci le primule gentili, le rose snelle, i pomponi garofani; ovunque, in cielo, in terra, in ogni luogo la vita ha vitreo-

---

Assicurazione generale di M. S. fra i sott'ufficiali, caporali e soldati. — La seduta di mercoledì, 9 corr., sarà straordinaria. Si faranno alcune nomine.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Motta G. B. verifica crediti rinviata 14 corr. — Fallimento Sella Agostino adunanza concordato 7 corr., offerta 10 0/0. — Fallimento Demaria Giacomina nomina delegazione sorveglianza 12 corr.

Alba. — Fallimento Casinelli Giovanni delegazione sorveglianza venne composta: cav. Lorenzo Soffietti, not. Giovanni Contorno ed Alessandro Baracco. A curatore confermato geom. Edoardo Sottero. Attivo L. 67,477 80, passivo L. 25,000 privilegiato e L. 50,750 (3) chirografario. — Fallimento Carlo Quirizi fu concordato concordato in base al 20 0/0. — Fallimento Vertamy Luigi si costituisce concordato in base 44 0/0.

Casale. — Fallimento Bo Giuseppe delegazione sorveglianza fu composta: Luigi Ballarini, Giovanni Fracchia e Ditta Fia e Uhlron. A curatore confermato Pasquale Panzarasa. — Fallimento Davito Giovanni si costituisce concordato all'8 0/0 e venne pure dal Tribunale omologato.

Vigevano. — Fallimento Corona Pietro delegazione sorveglianza fu composta: Carlo Fadigatti, Giovanni Cardani e Quinto Bossi. A curatore confermato avvocato Majocchi. — Fallimento Sozzi Carlo fu concordato concordato in base al 10 0/0. — Fu chiusa procedura fallimento Vernetti Pietro mancanza attivo.

Mercati delle Uve dell'anno 1880. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

2 ottobre.

Nizza Monf. — Uvaggio mg. 3170 da L. 3 10 a 3 90.
Id. Barbera mg. 13,710 da L. 3 85 a 5.
Parma (1). — Uva rossa mercantile mg. 3189 da lire 3 15 a 3 55.
Id. Rossa fina mg. 4810 da L. 3 65 a 3 90.
Id. Bianca mercantile mg. 350 da L. 2 55 a 2 65.
Id. Bianca fina mg. 1150 da L. 2 75 a 2 75.

3 ottobre.

Acqui. — Uva bianca d'ogni qual. mg. 85 da lire 3 75 a 2 80.
Id. Nera d'ogni qual. mg. 3242 da L. 3 35 a 3.
Id. Barbera mg. 800 da L. 4 50 a 5 75.
Asti. — Barbera da L. 3 50 a 4 10.
Id. Uva comune da L. 3 a 4 25.
In totale mg. 30,000.

Berlino, 4

Mobiliare	169 50	Cons. Pruss. 4 0/0	105 75
Austriache	109 50	Id. 3 1/2 0/0	104 80
Lombarde	32 00	Turco nuovo	17 20
Cambio su Londra	20 20	Prest. Orient. Russo	64 40
Rendita Italiana	93 25	Rublo	211 05
Id. Lm.	92 90	Mediterranee	119 90
		Meridionali	— —

Londra, 4 (Chiusura).

Egiziano 1885	92 5/8		
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —		
Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—		

Chiusura della Borsa di Parigi, 4.

Rend. it. 5 0/0 ansa.	90 55	Rend. unghar. 6 0/0	85 3/16
» 3 0/0	57 30	Rend. spagn. oster.	70 1/8
» 4 1/2 0/0	100 45	Banconote austr. di Parigi	2[illegible] —
Rend. ital. 5 0/0	92 85	Banca Ottomana	550 15/16
Cambi Londra vista	25 28	Argento fino	2[illegible] —
Consolid. inglesi	97 5/16	Credito fondiario	1012 —
Obbl. Lombardo	307 50	Suez	2215 —
Cambio sull'Italia	1 1/4	Panama	47 —
Turco nuovo	17 10	Lotti turchi	78 1/8
Banca di Parigi	845 —	Ferr. Meridionali	668 —
Tamisine	477 50	Comptoir	— —
Egiziano 6 0/0	403 1/16	Metaux	— —

Borsa di Genova, 4 ottobre

Rend. Ital. cont.	94 07	—	
» » Lm.	93 90		
Az. Banca Nazion.	1702	—	
» Credito Mobil.	603	—	
» Ferrov. Merid.	300	—	
Obbl. Ferr. Merid.	—	—	

Firenze, 4

Mobiliare	305	50	
Lombarde	126	50	
Banca Anglo-Austr.	150	10	
Austriache	201	—	
Banca Nazionale	1629	—	
Napoleoni d'oro	9	50	
Argento in Bancon.	110	—	

Az. Ferr. Mediterr.	300	—	
Cambi.			
Londra — vista	—	—	
» lett.	—	—	
Parigi — vista	—	—	
» lett.	—	—	
Cambio su Parigi	47	50	
Cambio su Londra	120	15	
Lire italiane	40	00	
Rendita Austriaca	86	75	
Id.	86	67	
Unionbank	237	—	
Rend. Austr. nuova	110	55	
» Ungherese nuova	—	—	

Borsa di Buenos Ayres, 2 ottobre.
Oro. Premi 230 carta per 100 pezzi oro.

---

(1) Nei detti prezzi viene compreso il dazio di lire 3 50 per ogni quintale.
(2) Più mg. 800 uvaggio, mg. 3762 barbera venduto a prezzo di ragguaglio, e mg. 1500 moscato, mg. 2250 barbera pesati privatamente.

Stagionatura serica delle sete in Torino. 1 ottobre.

Organzine	colli 12	K.	1092 85
Trame	colli 2	K.	192 28
Greggie	colli 14	K.	1115 28
Totale	colli 28	K.	2950 01

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 130 — K. 10691 77

Il Direttore-Gerente: A. Bertolio.

Brescia. — Nostr. (Amerina) mg. 400 da L. 1 60 a 1 80.
Id. Napoletana mg. 2500 da L. 2 90 a 3 50.
Id. Mantovana mg. 400 da L. 2 80 a 3.
Id. Romagnola mg. 200 da L. 2 80 a 2 90.
Casale. — Uvaggio mg. 150 da L. 3 80 a 3 85.
Chieri. — Freisa mg. 400 da L. 2 75 a 4 15.
Canelli (2). — Moscato mg. 2020 da L. 3 20 a 4.
Id. Uvaggio mg. 10 da L. 3 15 a 3 55.
Id. Barbera mg. 2120 da L. 3 a 4 90.
Reggio Emilia. — Uva nera da L. 2 85 a 3 50.

Dispacci telegrafici 4 ottobre.

Acqui. — Uva nera mg. 2000 da L. 1 25 a 3 10.
Id. Barbera mg. 20,000 da L. 4 50 a 4.
Asti. — Barbera da L. 3 75 a 4 90.
Id. Uvaggio da L. 3 a 4.
In totale mg. 30,000.
Canelli. — Moscato mg. 1000 da L. 4 a 3 75.
Id. Uvaggio mg. 101 da L. 3 a 4 10.
Id. Barbera mg. 13,150 da L. 4 a 4 65.
Casale. — Uvaggio mg. 2000 da L. 3 25 a 3 90.
Chieri. — Freisa in 3,000 da 3 00 a 4 20.
Nizza Monf. — Uvaggio mg. 1400 da L. 3 20 a 3 80.
Id. Barbere mg. 12,000 da L. 3 80 a 4 85.
Torino. — Uvaggio mg. 800 da L. 4 30 a 4 45.
Id. Uve merce. da L. 4 a 4 25.

IVREA, 4 ottobre. — Frumento per ettol. L. 17 98 — Segala 12 10 — Meliga bianca 13 80 — Id. rossa 0 00 — Fagiuoli 12 10 — Riso 25 50 — Avena 7 15 — Mistura bianca 00 00 — Castagne verdi 1 75 al mir. — Patate 1 10 — Burro per chil. 2 2[illegible].

OTTOBRE: giorni 31 — P. Q. 2 — L. P. 9.
Sabato 5 — 278° giorno dell'anno — Sole nasce 6,29, tr. 5,51 — *San Placido martire.*
Domenica 6 — 279° giorno dell'anno — Sole nasce 6,31, tr. 5,49 — *Madonna del Rosario.*

Osservatorio di Torino. — 4 ottobre.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +8,0 massima +14,2.
Acqua caduta mm. 1,9. Mire della notte del 5 +0,7.

ALBO NECROLOGICO.

È morto a Serogne il ragioniere *Carlo Tubattoni*, presidente della Congregazione di carità, dell'Ospedale ed assessore comunale.

— A Vercelli è morto l'avvocato *Carlo Inglima*, uno dei più distinti veterani del Foro vercellese e meritamente rispettato da numerosa e fidata clientela. Ebbe parte assai nella vita pubblica, ma si ritirò presto, e da molto tempo faceva vita modesta e quasi solitaria.

— A Reggio Emilia è morto il dottor *Giovanni Mastemarli*, pubblicista. Godeva l'amicizia di molti cittadini. Ancora studente al collegio Marco Foscarini, nel 1860 emigrava in Lombardia; arruolatosi nell'esercito, dopo breve tirocinio di collegio, usciva sottotenente, e con questo grado partecipava alla disastrosa guerra del brigantaggio. Nel 1862 erasi per la seconda campagna quale luogotenente. Ritiratosi, dopo qualche anno si diede a studi legali e si laureò in legge.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Società Operaia di mutuo soccorso fra vermicellai ed affini. — Si invitano tutti gli operai vermicellai, soci e non soci, ad intervenire all'adunanza che avrà luogo la sera del 7 corrente, ore 9, per discutere materia della massima importanza.

Associazione Generale degli operai. — A partire da questa sera saranno riprese le adunanze ordinarie del sabato, le quali dureranno sino a nuovo ordine. Si raccomanda il regolare concorso pel disbrigo degli affari sociali.

Confederazione generale fra militari ed operai. — Domenica, 6 ott

INCANTO GIUDIZIARIO
Tramvia Torino-Stupinigi-Vinovo
della lunghezza di m. 14,065 3551
avrà luogo il **29** settembre corr., alle ore **18** antim., col ministero dell'avv. **Carlo Fea**, notaio, nel suo ufficio corso Palestro, 4, sul prezzo di L. **170,000**. — Per le condizioni e spiegazioni rivolg. al predetto ed all'avv. **Carlo Giordano**, via Barbaroux, 31.

TAPPETI DI LEGNO 3181
e **Parquets privilegiati fissi** e trasportabili, sovrapposti al pavimento, senza colla, né traversini, né chiodi, **garanzia illimitata**. L. **3 80**, **5 50** il mq. **(DURATA TRENTENNARIA)**.
A. DANIELE — Angolo via Artisti e Sava — **TORINO**.

Giovane pratico di **corrispondenza italiana e francese**, della **tenuta dei libri** in partita semplice e doppia accetterebbe **impiego serale**. — Offerte N. B., 25, Posta Torino. 3495

Occasione.
Da vendere a favorevoli condizioni un
TRICICLO
in buonissimo stato. — Riv. al parco via S. Quintino, 35, Torino, dalle 11 1/2 ant. alle 1 1/2 pom.

Tele e Tovaglierie
speciali
per Famiglie e Stabilimenti
Veri prezzi di fabbrica!

Avvertenza
Non fare nessun acquisto in biancheria senza prima aver consultato il nostro CATALOGO GENERALE, che spediamo gratis e franco a chi ne fa richiesta.

E. FRETTE e C.
Sede in **MONZA** (Lomb.)

Filiale MILANO Via Manzoni 40
Filiale ROMA Via Nazionale 84

MEDAGLIA D'ORO Milano 1881 - Torino 1884 Roma 1885

Catalogo Illustrato Gratis

Piazza Castello **TORINO** Angolo via Po

ALLA GIARDINIERA
SAVONELLI E C.
Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi
TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

Specialità della stagione
SOPRABITI
in stoffe pura lana
taglio elegante L. **16 75** confezione inappuntabile

SOPRABITI	in stoffe fine soprattutto Foderati in satin.	L.	**18 50**
SOPRABITI	in cheviot extra lana colori novità	L.	**22 50**
SOPRABITI	in tessuti diagonali fodera raso lana	L.	**24 50**
SOPRABITI	in cheviot misti fodera satin manches di seta da	L.	**29 50** a L. **35**
SOPRABITI	in pettinato diagonali e inglesine, con mani che sola da	L.	**44 -** a L. **56**
SOPRABITI	in diagonali finissimi, cheviot e rasati, fodere extra da	L.	**60 -** a L. **78**

COSTUMI PER BAMBINI
(Specialità della Casa)
Ricco assortimento Stoffe estere per le
COMMISSIONI SOPRA MISURA
Gratis - CATALOGHI e CAMPIONI - Gratis 3570
Si spediscono dall'Ufficio Corrispondenza **SAVONELLI e C. — Torino.**

R. Istituto Internazionale Italiano
COLLEGIO CONVITTO
cui sono annessi il 3282
R. GINNASIO GOVERNATIVO
e la R. Scuola Commerciale Governativa.
TORINO - 55, via Saluzzo, 55 - TORINO

ALBERGO RISTORANTE D'ORIENTE
Via Lagrange, 43, prossimo alla Stazione centrale
Ingrandito, restaurato ed abbellito. — Mobilio tutto nuovo.
Camere da L. 1 50 in più.
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA.
Prezzi modicissimi.
3121 **Luigi Aymo**, *proprietario.*

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Torino
Rappresentanza in **ROMA** e Agenzia in **NAPOLI**
Capitale sociale L. **24,000,000** interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **17 ottobre p. v.**, ad **un'ora** pomerid., nella *sala della Borsa* in Torino, via Ospedale, 28.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Modifiche statutarie;
3. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e completamento del Collegio sindacale.

A termini dell'art. 27 dello Statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni, che ne facciano deposito almeno dieci giorni prima di quello sopra fissato cioè a tutto il **7 ottobre p. v.**:
in **Torino** presso la *Sede della Banca*, via Santa Teresa, 11;
in **Roma** » la *Rappresentanza della Banca*, corso Vittorio Eman., 51, palazzo proprio;
in **Napoli** » l'*Agenzia della Banca*, 4ª traversa Parthenope, 54;
in **Ginevra** » l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete*.
3401 ***L'Amministrazione.***

Bere con poca spesa.
Il secondo vino si può rendere buono e resistente come il primo quando si seguano le istruzioni che
I FRATELLI MARASCHI
11 - Via Cavour - TORINO - Via Cavour - 11
spediscono gratis a chiunque le richiegga.
Chiedete le istruzioni dei **Fratelli Maraschi** se volete accontentare il palato e la borsa. 3500

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di Bart° Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.
In questo vasto e premiato Stabilimento già avventori trovano sempre proporzionato e completo **mobile camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.
Più trovano altro assortimento di **mobili comuni**, ed altri di lusso e **fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento** o **villini**, e nell'antigua **fabbrica** munita di esperto disegnatore per eseguire ogni commissione relativa, come pure **ricca serramenta per fabbricati civili e facciate per negozi** sia in città che in provincia. — Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 409

ARTORIA
per uomini e ragazzi
DI **R. BAJETTO**
già tagliatore presso la Ditta **SAVONELLI**
e — Via S. Francesco da Paola — 2
(presso via Po) **Torino.**
Grande assortimento di stoffe novità estere e nazionali. 2110

COMPAGNIA TRANSATLANTICA DI BARCELLONA
ANTES A. LOPEZ Y C°
LINEA POSTALE SPAGNUOLA
da **GENOVA**
per le ANTILLE, MESSICO e COLON
Partenza da **GENOVA** l'11 d'ogni mese
direttamente senza trasbordo
per **Portorico, Havana, Santiago de Cuba, La Guaira, Porto Cabello, Cartagena** e **Colon**, accettando merci e passeggieri per **Progreso** e **Veracruz** con trasbordo alla **Havana**; ed a **Colon** per tutti i **porti del Pacifico.**
Dirigersi all'Agente della Compagnia **ADOLFO CRILANOVICH**
Piazza Fontane Morose, 21, **Genova.** H 328s G

Per Modiste. **Manifattura** in **Piume** di **struzzo, Fantasie, Fiori.** — Grandioso assortimento **Cappelli** per **signora** e **bambini** e **Tinture** di fabbrica. — M. LEHMANN e C° di Berlino, **TORINO**, via Milano, angolo via S. Domenico, 3, piano primo. 3109

Da vendere a prezzi ridotti
LEGNA da ardere di **rovere**, stagionata, spaccata e tagliata corta per uso franklin e cucina. — Riv. alla Ditta **Garetto**, *corso Principe Oddone*, n° 21 in via *Bertola*, 37. 3098

Milano — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — Milano.
NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE
IL SECOLO ILLUSTRATO
Un numero separato, nel Regno Centesimi 10 — **DELLA DOMENICA** — Un numero separato, nel Regno Centesimi 10

Il miglioramento è una condizione di vita nel giornalismo. Il buono d'ieri dovrà essere domani aumentato per rispondere al progresso generale. E un grande miglioramento, — una novità, fu pensata dall'editore del *Secolo* — una novità che verrà data in dono a tutti gli abbonati del *Secolo*.

Il Secolo doppio fu tale innovazione nel giornalismo che nessuno in Italia potè imitare; ma ad onta del favore del pubblico, lasciava il desiderio di qualche cosa che fosse più artisticamente riuscito. E per questo l'editore del *Secolo* pensò di convertire le *quattro pagine* del numero della domenica nientemeno che in un giornale intero, nuovo, elegante, in gran formato, e nel quale si troveranno le rubriche principali del numero della domenica coll'aggiunta di molte e fini incisioni sugli avvenimenti del giorno.

Sarà del formato stesso dello *Cento Città d'Italia*, la pubblicazione mensile più originale che vegga la luce nel nostro paese.

Si è assicurata la collaborazione di pittori egregi in tutte le città d'Italia che manderanno schizzi e disegni; e si è proposto di fare nel nuovo giornale la fotografia artistica e rapida della vita contemporanea, nella politica, nell'avvenimento, nella società.

IL SECOLO ILLUSTRATO
DELLA DOMENICA

dovrà essere il complemento del *Secolo* quotidiano, facendo maggior parte all'arte ed alle lettere. I *Racconti della domenica* che sono una specialità fortunata del Numero doppio, saranno continuati nel nuovo giornale, e illustrati elegantemente da brave matite; — il *Gazzettino delle lettrici* sarà affidato a due valenti scrittrici — nella *Casa e Campi* igienisti pratici e agricoltori dotti daranno consigli e informeranno di tutte le utili innovazioni necessarie alla trasformazione attuale della vita e della cultura, — il dottor [illegible] Nullo farà, come sempre, l'appendice della *Scienza in famiglia*: e finalmente ciascun numero avrà l'attrattiva dell'**Attualità settimanale**, che sarà una grande illustrazione di prima pagina.

Questo nuovo giornale è possibile farlo solamente ora grazie alle macchine nuove che permettono di stampare in breve tempo le incisioni più accurate, con un sistema nostro che formò l'ammirazione anche degli stranieri, ammirazione espressa nell'*Imprimerie* da competenti giudici, che vollero conoscerlo per vantaggio delle arti grafiche.

Il giornale sarà di **otto pagine** — si darà **in dono agli abbonati del SECOLO** — e verrà posto in vendita la domenica, a **Cent. 10, in tutta Italia.**

ABBONAMENTO DI SAGGIO
dal 1.° Ottobre al 31 Dicembre 1880:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab.	L. 1 —
Alessandria d'Egitto	» 1 25
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terr., Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canario e Marocco	» 1 50
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, Indie, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 2 —

ABBONAMENTO DI SAGGIO, unitamente al SECOLO quotidiano
con tutti i relativi premii gratuiti:
Milano a domicilio L. **4 50** Franco di porto in tutto il Regno L. **6** — Unione postale L. **10** —
Un numero separato, nel Regno, Centesimi 10.
Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

RIVOLUZIONE NELLA STAMPERIA.
Il Sindacato del
« Linotype » *di Londra*
è disposto a ricevere offerte per l'acquisto dei diritti dei loro brevetti continentali della Macchina per comporre « Linotype ». Questi brevetti potranno essere venduti separatamente per ogni paese.
Questa macchina funziona ora nelle stamperie dei più grandi giornali americani e stampano. Ultimamente una Compagnia inglese l'ha comperata per la Gran Bretagna per la somma di lire sterline 820,000 (25 milioni e mezzo di lire). Essa funziona già giornalmente a Londra, Manchester, Glasgow, ed a Parigi, 18, rue des Pyramides, come pure in America. Il suo uso procura un'economia del 70 0/0 sulle spese d'una tipografia.
Dirigere le offerte a
Linoty.e Syndicate London
presso il signor **Henry Green**, Advertising Agent, 117, Chancery Lane, London W. C. 3515

A.-Z.-15.
Tua lettera mi ha rallegrato, Orazio. Aspetto impazientemente notizia tuo arrivo.
Ti amo ogni giorno di più.
Ufficio Rappresentanza ed Agenti a L. 5 al giorno e provvig. — Schiarimenti *Manifone*, Asti. G 3491

D'affittare via Gioberti, 40, accanto alle scuole Rigola **eleganti alloggi** grandi e piccoli, con tutte le comodità moderne. — **Alloggi** al piano terreno uso abitazione od ufficio. — Sonneria a due posti e rimessa. 3263

Cercasi
capitale di L. 3 mila circa, con garanzia. Occorrendo, si darebbe occupazione.
Scrivere alle iniziali **H 3578**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Damigella
di condizione civile, d'anni quaranta, **maestra patentata**, che conosce e parla la lingua francese, desidera collocarsi come **damigella di compagnia** presso signora sola, o presso signore solo con famiglia come **istitutrice** o **direttrice della casa.** Ottime referenze.
Scrivere al N. **4** a **3500**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

ALBUM PROIBITO
48 differenti **fotografie** dal vero suggellato a franchi, L. **5** in carta o veglia. Restituzione del danaro ai non soddisfatti.
CESARE UBERTO, fotografo, **Brigue** (Suisse). G 3580 M

Da vendere Macchinario
nella Segheria corso Vercelli, N. 4 — Torino
a prezzi convenientissimi.
1) **Una sega orizzontale** alternativa, con movimento automatico del carro guida e quindi di costruzione modernissima per tronchi di diametro fino a 820 millimetri.
2) **Una sega a nastro** di costruzione recentissima, con volanti del diametro di 1100 millimetri.
3) **Una gru** su ruote lunghe 40 metri per sollevare carichi fino a 2500 chilogrammi.
La suddescritta macchina si trovano in ottimo stato, sono di costruzione modernissima delle primarie fabbriche della Germania, e si possono ispezionare ancora in funzionamento. 3471

Avviso ai signori Accademisti ed Ufficiali della R. Scuola d'Applicazione.
La **Calzoleria ZUCCO**, piazza Carlo Felice, N. 7, portici presso al *Caffè Ligure*, è fornita di **stivali** da cavallerizzo. — Eseguisce anche qualsiasi riparazione a prezzi convenuti colla direzione **Associazione vestiario.**
Trovasi sempre assortimento di **calzatura** e **pantofoleria** d'ogni genere a prezzi ribassati. 3404

D^r POPP ACQUA ANATERINA gradevolissima e la migliore del mondo.
40 anni di successo.
Mali di denti e della bocca
sono prevenuti e guariti infallantemente con la vera **Acqua Anaterina del D^r POPP** Imp. regio dentista della Corte di Vienna.
Flacone da prova per L. 1 25, 2 50 e L. 4
Si usata ogni mattina esclusivamente colla pasta o polvere odontalgica del D^r POPP, mantiene i denti sani e belli.
Sapone di erbe aromatiche del D^r POPP, raccomandato dai medici contro ogni sorta di unzione della pelle e utilissimo per bagno.
Sapone imperiale « Venere » — **Sapone di olio di giuggiole** — **Sapone cristallo di glycerina** — **Sapone trasparente di glycerina** } del D^r Popp
Riconosciuti migliori di ogni altro sapone. Di delizioso e continuo profumo. Col loro uso la pelle diviene bianca e vellutata.
Trovasi in **Torino** presso le farmacie *Turrisa, Testa, Giordano, Trisoni, Prata, Giuseppe Garrone*; presso *T. Bianchi*, chincaglieri, e presso i Profumieri *G. Turelli, Vittorio Sampò, D. Mondo, G. Cornaglia, M. Verganno, R. Bocher, Luigi Gilardi, G^a Mojnardo, Calligaris Secondo, G. Villani, Casserotti Francesco, G. Carluna, Ribotta e Lefala*, ed in tutte le farmacie, drogherie e profumerie d'Italia 1440
Esigansi soltanto i prodotti del D^r POPP e non s'accettino altri.

Mancanza di Forze

ANEMIA CLOROSI
IL **FERRO BRAVAIS**
Esperimentato dai più grandi medici del mondo agisce direttamente nell'economia vitale senza occasionare il minimo turbamento. Esso restituisce i colori e ricostituisce il sangue e gli dà il vigor necessario. Non annerisce mai i denti.

DEBOLEZZA CONSUNZIONE
IL **FERRO BRAVAIS**
Guarisce radicalmente le persone affette di anemia, di consunzione o di debolezza provenienti da malattie, da eccesso di lavoro o da soggiorno nei paesi caldi. I ragazzi e le giovani di cui sviluppo è difficile e le donne indebolite per le emorragie di parto o altre perdite, in generale questo ferro agisce sempre il languore sotto ogni aspetto.

DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI, — *Esigere la firma* **R. BRAVAIS** *stampata in rosso.*
Deposito nella maggior parte delle Farmacie.
VENDITA ALL' INGROSSO : 40 al 42, Rue Saint-Lazare, PARIS.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro nazurro la firma di *J. de Liebig*
Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA
H 778 M

FABBRICA CINGHIE 120
per **trasmissioni, cuoi da tacchetti, inchiodi e relativi.**
Torino — **G. BOSIO e C.** — Torino
Via Corte d'Appello, 4 — *Stabilimento:* (fuori barriera Martinetto.

CURA RADICALE delle MALATTIE della GOLA E PETTO
Si spedisce *gratis* l'analoga memoria da chiedersi ai farmacisti dei Consigli sanitarii provinciali o all'autore
H 2579 M **Prof. Luigi Viziate, Ancona.**

Ingegneri e Geometri
chieggano il libro
LES TACHE-MÈTRES CLEFS
Guide du Géomètre
dell'ing. **A. SALMOIRAGHI**,
coll'esposizione del miglior metodo numerico pei rilevamenti topografici in genere e specialmente per quelli del **Catasto.**
Dirigere vaglia di L. 7 50 all'Autore, *piazza Duomo*, 25, *Milano*.
H 2271 M

MELROSE
RISTORATORE
favorito del
CAPELLI.
Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, biancbi o scolorisi il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 124 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.
In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 8; *R. Bocher*, piazza Carlo Felice, 8; *M. Verganno*, piazza Carlo Felice, 9; *Turelli*, via Roma, 18; *G. Manfredi*, via Finanze, 3; *Turisca*, p^a S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Nevera*, in S. Massimo, 14; *G. Cornaglia*, piazza Carlo Felice, 2. 371

ERNIE **È imprudenza** *per gli effetti da grave di non andare muniti di un ben adatto* **cinto elastico** *anche durante convalescenza.* — *Tal cinto trovasi sempre presso* **l'Istituto ROTA**, *piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40.* 11-141

Celesi in **Torino** avviatissima drogheria, poco rilievo. — Rivolgersi via Carlo Alberto, 1, dal sig. G. M. Mazelli. C 3503

TORINO, 1880 — Tip. L. ROUX e COMP.